

# PROGRAMMA ELETTORALE 2026-2031

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

# MARCELLO COMANDUCCI

SINDACO



<b>NOSTRA VISIONE</b>	<b>5</b>
<b>I TRE PILASTRI DEL PROGRAMMA</b>	<b>5</b>
Arezzo Sicura	5
Arezzo che funziona	5
Arezzo che cresce	6
<b>IL PATTO DI FIDUCIA</b>	<b>6</b>
<b>L'INNOVAZIONE COME VALORE TRASVERSALE</b>	<b>6</b>
AI Hub – Arezzo Innovativa Hub [1]	7
<b>1. Sicurezza</b>	<b>7</b>
Struttura e coordinamento strategico [1]	7
Riorganizzazione della Polizia municipale [1]	8
Videosorveglianza intelligente e strumenti operativi [1]	8
Agente di quartiere: presenza stabile e fiducia [1]	8
Gestione della movida e sicurezza giovanile [1]	9
Integrazione con vigilanza privata [2]	9
Nuova centrale operativa e presidi territoriali [2]	9
Sicurezza partecipata [2]	10
Modulo SOS nell'App Arezzo AI [2]	10
<b>2. Manutenzione del patrimonio pubblico</b>	<b>10</b>
Sistema digitale per la manutenzione urbana [1]	11
Integrare il SIT esistente [1]	11
Manutenzione stradale: dalla “toppa” all'approccio preventivo [1]	12
Verde pubblico — Gestione intelligente e sperimentazione robotica [1]	13
Immobili comunali — Dalla riparazione d'emergenza alla prevenzione [1]	13
Sottoservizi — Il problema normativo e le contromisure reali [1]	14
La marcatura dell'asfalto: responsabilità visibile a tutti [1]	15
Investimenti che liberano risorse correnti [2]	16
<b>3. Contrasto al degrado urbano</b>	<b>18</b>
Patti di collaborazione civica [2]	18
<b>4. Salute Pubblica</b>	<b>18</b>
Salute e centralità di Arezzo [1]	18
Trasparenza e equità delle risorse sanitarie [1]	19
San Donato: cuore dell'emergenza [1]	19
<b>5. Politiche sociali e familiari</b>	<b>19</b>
Contrasto alla povertà, attenzione alla fragilità e integrazione [1]	19
Fondazione Arezzo Comunità [1]	20
Registro comunale dei servizi educativi [1]	20
Arredo urbano partecipato e memoria condivisa [1]	20
<b>6. Pari opportunità</b>	<b>20</b>
Governance Partecipata [1]	20
Prevenzione e Contrasto alla Violenza [1]	21
Educazione e Nuove Generazioni[1]	21
Cultura come Motore di Sensibilizzazione[1]	21
<b>7. Immigrazione e Integrazione: Coesione e Cittadinanza Attiva</b>	<b>21</b>
Lo Sportello come Punto di Riferimento [1]	21
Alfabetizzazione e Inclusione Scolastica [1]	21
Supporto al Terzo Settore [1]	21
Diritti e Dialogo Internazionale [2]	21
<b>8. Longennials: la longevità attiva come risorsa per Arezzo</b>	<b>21</b>
Cohousing intergenerazionale [2]	22
Spazi di apprendimento per la terza età [2]	22
Longennials e cultura: welfare culturale di comunità [2]	22
Alfabetizzazione digitale intergenerazionale [2]	22
Agevolazioni dedicate [1]	23
Università, Fondazione Guido d'Arezzo e ricerca-azione [2]	23
Politiche per anziani e comunità solidale [2]	23

Parco terapeutico per anziani [2]	23
Spazi di incontro tra generazioni [2]	24
<b>9. Educazione, formazione e futuro dei giovani</b>	<b>24</b>
Università ed alta formazione [1]	24
ITS e formazione tecnica d'eccellenza [2]	25
Arezzo Tech Lab: il laboratorio vivo dell'innovazione [2]	25
<b>10. Iniziative per i giovani</b>	<b>25</b>
Sportello di ascolto anonimo [2]	26
Spazi giovani e aggregazione [1]	26
Card Giovani Arezzo: accesso alla città [1]	26
Agevolazioni ai giovani che vogliono organizzare eventi [1]	27
Casa Giovani: l'autonomia abitativa [2]	27
Sport e spazi per i giovani [2]	27
Sport Hub [2]	27
<b>11. Cultura ed eventi</b>	<b>27</b>
Fondazione Guido D'arezzo [1]	27
Programmazione organica iniziative culturali [1]	28
Arezzo Città del Natale: evoluzione di un successo [1]	28
Eventi e programmazione: identità, continuità e qualità [1]	28
La Fortezza Medicea: monumento vivo [2]	29
Museo immersivo dedicato a Piero della Francesca [2]	29
Fontana musicale interattiva Guido Monaco: la piazza che suona [2]	29
<b>12. Giostra del Saracino</b>	<b>29</b>
Tradizione e visione futura [1]	29
Fondazione Giostra del Saracino [1]	30
Il Turista Quartierista [1]	30
Rifacimento costumi [2]	30
<b>13. Sport</b>	<b>30</b>
Strutture sportive: qualità, trasparenza e gestione efficace [1]	30
Campini pubblici diffusi e parchi attrezzati [1]	30
Premio sportivo cittadino annuale [1]	31
Sport come diritto per tutti [1]	31
Nuove infrastrutture sportive [2]	31
Arezzo Sport Hub: inclusione come modello [2]	31
Riqualificazione dello stadio di atletica [2]	32
<b>14. Protezione degli animali</b>	<b>32</b>
Il Giardino degli Affetti: memoria viva [1]	32
Servizi per chi vive con animali [1]	32
<b>15. Turismo</b>	<b>33</b>
Turismo autentico, sostenibile e generatore di valore [1]	33
Welcome Pass: accesso culturale integrato e valorizzazione del patrimonio [1]	33
DMC: Evoluzione della governance turistica [1]	33
Sviluppo di prodotti turistici verticali [1]	34
Turismo sportivo e governance degli eventi [1]	34
Bagni pubblici: servizi essenziali e qualità urbana [1]	34
Turismo intelligente e innovazione digitale [1]	35
Lignano Green Valley [1]	35
Gemello digitale e valorizzazione immersiva [2]	36
OroVivo: l'oreficeria come esperienza e identità [2]	36
<b>16. Attività produttive e commercio</b>	<b>36</b>
Rigenerazione commerciale e nuove aperture [1]	36
Semplificazione e alleanza con le imprese [1]	37
Connettività e infrastrutture digitali [1]	37
Digitalizzazione delle pratiche edilizie [1]	37
Fiera Antiquaria: tutela e futuro [1]	37
<b>17. Urbanistica e patrimonio edilizio</b>	<b>38</b>

Revisione del Piano Operativo e del Piano Strutturale [1]	38
Aggiornamento del Regolamento Edilizio [1]	38
Patrimonio pubblico: conoscere, governare, valorizzare [1]	39
<b>18. Ambiente, energia e rifiuti</b>	<b>40</b>
Efficienza energetica e comunità energetiche [2]	40
Gestione intelligente degli edifici pubblici [2]	40
Riforma del sistema di raccolta rifiuti [1]	40
Riorganizzazione della gestione del verde pubblico [1]	41
<b>19. Agricoltura e Territorio: Valore Locale e Sostenibilità</b>	<b>41</b>
Promozione e Mercati della Terra [1]	41
Distributori automatici di prodotti locali e freschi [2]	41
Valorizzazione del Patrimonio Agricolo e Rigenerazione [2]	41
<b>20. Viabilità, mobilità e parcheggi</b>	<b>41</b>
Interventi stradali e sicurezza pedonale [1]	42
Infrastrutture strategiche – Connessione Territoriale [1]	42
Ciclabilità e mobilità leggera [2]	42
Il Filo Amaranto – Identità Visiva e Continuità [2]	42
Aeroporto Serristori: sviluppo e connessioni [2]	42
Viabilità utile: completare ciò che manca [2]	43
<b>21. Semplificazione e digitalizzazione</b>	<b>43</b>
Semplificazione e fiducia nelle istituzioni [1]	43
Sportello Digitale Unico [1]	44
Tracciamento digitale delle pratiche [1]	44
Fascicolo digitale unico del cittadino [1]	44
Servizi precompilati e procedimenti rapidi [1]	44
Intelligenza artificiale al servizio degli uffici [1]	45
Piattaforma unica e AI App [1]	45
Accesso diretto all'amministrazione [1]	45

## NOSTRA VISIONE

Crediamo che Arezzo non abbia bisogno di promesse astratte, ma di un'amministrazione capace di agire con concretezza e trasparenza.

**Abbiamo scelto di non dividere il nostro programma nei soliti cassetti della politica, perché la vita dei cittadini è una sola e ogni problema è subordinato ad altri. Per noi, il Comune deve essere un unico motore coordinato e omogeneo che lavora per rendere Arezzo un luogo migliore in cui vivere, dal cuore del Centro Storico fino all'ultima casa di ogni nostra periferia e frazione.**

Arezzo ha tutto ciò che basterebbe alla propria gloria. **Quasi tremila anni di storia** non come un museo da conservare ma come una presenza viva. **Un tessuto industriale solido** – oro, enogastronomia, artigianato, tecnologia. Una creatività diffusa, una capacità di innovazione, persone competenti e appassionate. Quello che manca non è il potenziale, ma il coordinamento strategico, il metodo nell'uso delle risorse, la serietà nel fronteggiare le sfide, la capacità di trasformare le idee in risultati concreti.

**Arezzo non ha crisi di spirito: ha crisi di gestione. E la gestione può cambiare.**

**Nessun miracolo promesso.** Una città complessa cambia lavorando ogni giorno, ascoltando, correggendo il tiro, mantenendo le promesse. Il nostro impegno: stare accanto ai cittadini costantemente, trasformare le idee in azioni misurabili, verificare i risultati con trasparenza, assumersi la responsabilità personale dell'uso delle risorse. Sappiamo che il denaro pubblico è il vostro denaro, frutto del vostro lavoro e della vostra fiducia. Merita di essere speso con razionalità, proposito ed un pizzico di coraggio.

**Questo programma affronta sistematicamente ogni ambito:** la sicurezza come fondamento della libertà, la salute come bene primario, le politiche sociali per proteggere i più fragili, l'istruzione per aprire le porte al futuro, le opportunità per i giovani, la cultura per valorizzare un patrimonio straordinario, il turismo come risorsa per tutti, le attività produttive come fonte di lavoro, l'agricoltura, l'urbanistica, l'ambiente, la manutenzione, la mobilità, lo sport, togliere le frazioni, la digitalizzazione, l'attenzione per gli animali, la partecipazione dei cittadini.

**Nulla verrà lasciato fuori.**

**Perché Arezzo è un ecosistema vivo dove tutto è connesso.**

## I TRE PILASTRI DEL PROGRAMMA

### Arezzo Sicura

**La sicurezza è il fondamento della libertà.** Una città è davvero libera quando i cittadini si sentono protetti, quando i bambini possono giocare nei parchi anche nelle ore serali, quando le donne camminano senza timori a qualsiasi ora del giorno e della notte. **È una città consapevole**, ma viva, capace di prendersi cura di sé e di chi la abita. La sicurezza non è repressione, ma la condizione che permette ad ogni persona di vivere con fiducia e serenità. **Per questo investiremo nella viabilità, rendendola più sicura, nell'illuminazione pubblica efficace soprattutto nelle zone più sensibili, nella manutenzione attenta e costante degli spazi pubblici.** Rafforzeremo in maniera coordinata e strategica la presenza della polizia municipale che sarà vicina ai cittadini. Costruiremo una rete di comunicazione diretta tra amministrazione e comunità, per ascoltare, intervenire e dare risposte concrete.

**La sicurezza nasce dal senso di appartenenza, dalla collaborazione tra persone, dalla fiducia reciproca che rende ogni quartiere un luogo in cui vivere bene, insieme.**

### Arezzo che funziona

**Una città che funziona è una città dove i servizi sono efficienti, dove il cittadino e l'impresa sanno come muoversi, dove le promesse amministrative si trasformano in fatti.** Significa avere strade mantenute con regolarità, non interventi tardivi dopo anni di incuria; scuole sicure e moderne, dove insegnanti e studenti lavorano in ambienti dignitosi; servizi comunali accessibili, tempi di risposta brevi, uffici sempre operativi e competenti. Vuol dire trasparenza nelle scelte, nei bilanci, nei procedimenti.

**Una macchina comunale che funziona bene non è complicata: ha regole chiare, persone preparate e responsabili, processi semplificati.**

**È questo che vogliamo costruire: un Comune che lavora per i cittadini, non un Comune dove i cittadini devono imparare a cavarsela da soli.**

### **Arezzo che cresce**

**Una città che cresce è una città dove i giovani trovano opportunità di lavoro, dove le attività produttive sono valorizzate e favorite, dove la cultura diventa attrazione per i visitatori e valore per gli abitanti.** Significa creare le condizioni affinché il distretto produttivo, le imprese e professionisti continuino a prosperare, e per chi vuole avviare un'attività trovare una porta aperta, non ostacoli burocratici. Significa portare Arezzo nel mondo, farsi conoscere per la qualità, per la storia, per l'innovazione. Significa che i giovani studenti fuori sede, un giorno decidano di tornare a casa, e che chi non ha mai lasciato Arezzo senta di vivere in una città con un futuro realizzabile.

**La crescita non è solo economia: è dignità, orgoglio, appartenenza.**

## **IL PATTO DI FIDUCIA**

Non vogliamo trarre in inganno i nostri cittadini con un programma e con proposte che non sappiamo se saranno realizzabili solo al fine di raccogliere voti. Vogliamo essere onesti e trasparenti, proprio come lo siamo con noi stessi. Non diremo che tutto accadrà domani, perché i cambiamenti importanti richiedono tempo. Proprio per questo divideremo il nostro programma in due percorsi chiari:

- **Le priorità [1]: ciò che siamo sicuri di poter realizzare nell'immediato:** interventi che saranno avviati già dal primo giorno di mandato, che non richiedono budget straordinario ma solo volontà e capacità politica, metodo ed organizzazione strategica.

**Nel programma saranno contrassegnate con [1]**

- **Le ambizioni [2] : ciò che rappresenta una visione del futuro di Arezzo.** progetti che cercheremo di realizzare durante il mandato, consapevoli che richiedono tempo, investimenti importanti e negoziazione con altri enti come le grandi opere pubbliche e le trasformazioni urbane. Verranno perseguiti con dedizione, al fine di renderne fattibile la realizzazione, con la promessa di non lasciarli nel cassetto, di ricercare ogni risorsa economica possibile e di non rinunciare di fronte alle difficoltà.

**Nel programma saranno contrassegnate con [2]**

## **L'INNOVAZIONE COME VALORE TRASVERSALE**

**C'è un filo comune che lega ogni capitolo di questo programma: l'innovazione.**

Crediamo che per migliorare la vita dei cittadini e alleggerire l'amministrazione comunale sia fondamentale applicare un processo di cambiamento radicale che utilizzi tecnologie all'avanguardia, digitalizzazione ed intelligenza artificiale. Non per il semplice gusto di inseguire la moda, ma perché la tecnologia rende più semplici le cose complicate, accorcia i tempi, riduce gli errori umani, riduce la burocrazia stracciando le procedure carta da cui siamo vincolati.

L'assessorato all'innovazione ed alla semplificazione burocratica, che da sempre è stato considerato minoritario e con poca disponibilità economica, diventerà fondamentale e soprattutto dovrà essere il riferimento trasversale per tutti gli altri assessorati e per tutti gli uffici che dovranno prendere decisioni in merito al mondo digitale ed all'innovazione tecnologica. Questo non significa creare una struttura di potere prevalente, ma un servizio: guidare in ogni ambito dell'amministrazione sfruttando l'efficienza della tecnologia, attuando la semplificazione e l'automazione.

Il nostro concetto di innovazione è molto ampio e abbraccia molti campi: la trasformazione digitale in primis, ma anche ottimizzazione operativa, l'intelligenza artificiale e l'utilizzo di tecnologia evoluta,

robotica e domotica. Quando parliamo di innovazione, intendiamo tutto ciò che serve a rendere Arezzo più efficiente, più bella, più accogliente, più competitiva. Parliamo anche di innovazione che crea nuovi posti di lavoro, che attrae investimenti esterni, che esalta le competenze dei nostri cittadini.

## **AI Hub – Arezzo Innovativa Hub [1]**

La parte più complessa del lavoro e la più importante a livello strategico è la progettazione di un Hub Intelligente che sia in grado di collegare tutte le realtà hardware e software esistenti, con i nostri nuovi progetti. L'AI Hub dovrà raccogliere tutte le procedure di ogni ufficio, aggregarle in un unico spazio: l'obiettivo è dare al cittadino e all'impresa un solo luogo dove con pochi click si potranno avere tutti i servizi che il Comune propone. Non dovrai più cercare il modulo giusto, non dovrai più capire quale ufficio fa cosa: il sistema te lo suggerisce, te lo semplifica, lo automatizza dove possibile.

L'AI Hub non sarà solo una struttura digitale avanzata, sarà anche un'interfaccia semplice utilizzabile da smartphone, dove l'utente troverà ogni servizio senza infinite ricerche e senza perdersi nelle pagine del sito del Comune. Il nuovo ecosistema digitale non è solo rivolto a chi deve richiedere un servizio o un documento: il sistema sarà un hub unico anche per la corrispondenza con il Comune, sia per quanto riguarda segnalazioni, idee o proposte, sia per il contatto con specifici uffici e la politica. Vogliamo abbattere le barriere tra cittadino ed amministrazione, rendere il dialogo immediato e trasparente.

L'obiettivo primario è semplice: ottimizzare i processi e innovare per diminuire i tempi d'attesa e snellire le pratiche burocratiche, facendo risparmiare tempo prezioso ai cittadini e ai dipendenti comunali.

**E per tutti i cittadini che non sono in grado di usare sistemi di nuova generazione abbiamo pensato a soluzioni diverse:**

- **potenziare lo Sportello Unico per dare risposte anche a chi preferisce le operazioni in presenza**
- **istituire una rete di partner che possa aiutare le persone “meno digitali” a completare le pratiche.**

**Nessuno deve restare indietro nella transizione digitale.**

# AREZZO SICURA

## **1. Sicurezza**

**La sicurezza è il fondamento della vita comunitaria.** Una città in cui si vive con paura non è una città libera. Per questo la sicurezza non dovrà essere solo una mera risposta al problema, ma comprenderà un iter di prevenzione in modo da poterlo anticipare ed intervenire in modo coordinato ed efficace.

Il nostro approccio parte da un principio semplice: la sicurezza si costruisce ogni giorno, con presenza sul territorio, collaborazione tra istituzioni e coinvolgimento dei cittadini. Non si tratta di trasformare la città in uno spazio rigidamente controllato, ma di renderla più vivibile, più ordinata e più attenta alle criticità.

Una città sicura è quella in cui i bambini possono giocare nei parchi senza timori, in cui le persone si muovono serenamente anche la sera, in cui chi lavora e investe non si sente esposto a rischi continui. Questo si ottiene rafforzando il senso di comunità, migliorando la qualità degli spazi pubblici e garantendo una presenza concreta ed assidua delle istituzioni.

La sicurezza moderna non limita la libertà, la rende possibile. È fatta di prevenzione intelligente, ascolto del territorio e capacità di intervenire prima che i problemi diventino emergenze. Un equilibrio tra controllo, fiducia e responsabilità condivisa che restituisce ai cittadini la serenità di vivere pienamente la propria città.

## **Struttura e coordinamento strategico [1]**

Il sindaco e l'assessore alla sicurezza si impegnano a rafforzare il coordinamento con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, partecipando attivamente a momenti periodici di confronto e pianificazione condivisa.

Il Comune si impegnerà a migliorare e potenziare strumenti operativi interforze, in modo da poter raccogliere informazioni da sensori, telecamere di videosorveglianza, segnalazioni degli stessi cittadini ed attivare così interventi organizzati e rapidi.

Tale coordinamento permetterà la condivisione di informazioni sensibili e soprattutto l'allineamento degli interventi.

## Riorganizzazione della Polizia municipale [1]

Per rispondere in modo efficace alla crescente domanda di sicurezza serve un cambio di passo organizzativo, basato su presenza, preparazione e conoscenza reale del territorio.

Riorganizzeremo il sistema della sicurezza urbana con nuclei operativi dedicati:

- unità antidegrado per interventi rapidi su specifiche situazioni di incuria e di abbandono;
- unità Movida e Centro Storico attive negli orari più critici;
- unità per la sicurezza delle attività produttive a supporto delle attività commerciali;
- unità di quartiere come riferimento stabile per gli abitanti;
- unità dedicate alle periferie, dove il senso di distanza dalle istituzioni è spesso più forte. A questo si affiancheranno pattuglie in borghese nelle aree più sensibili.

Ogni nucleo lavorerà con una conoscenza approfondita della propria area, individuando criticità ricorrenti, punti di rischio e modalità di intervento più efficaci. La presenza non sarà solo reattiva, ma continua e riconoscibile, costruendo fiducia e prevenzione nel tempo.

Accanto all'organizzazione, investiremo in formazione continua sulla gestione dei conflitti, perché la qualità del personale dedicato è il primo vero strumento di sicurezza.

Un modello più vicino ai cittadini, più preparato e più presente, capace di prevenire ancor prima di intervenire.

## Videosorveglianza intelligente e strumenti operativi [1]

Installeremo telecamere HD e lettori di targhe nelle aree critiche, integrandoli con software di analisi proattiva basati sull'intelligenza artificiale. **Questi sistemi saranno in grado di riconoscere automaticamente situazioni anomale come assembramenti sospetti, oggetti abbandonati o movimenti potenzialmente pericolosi, generando segnalazioni in tempo reale. Il salto di qualità è proprio questo: superare il modello tradizionale di semplice registrazione passiva.** Una telecamera tradizionale registra eventi già accaduti e richiede un controllo successivo delle immagini. Un sistema dotato di intelligenza artificiale, invece, riconosce in tempo reale ciò che sta accadendo e invia automaticamente alert alla centrale operativa e alle forze di polizia, permettendo interventi immediati prima che il problema si trasformi in reato.

In caso di furti, vandalismi o aggressioni, le immagini raccolte avranno una qualità tale da consentire un'identificazione certa dei responsabili. Non si tratta di sorveglianza indiscriminata, ma di un uso mirato e intelligente della tecnologia per aumentare la sicurezza reale.

A questo si affiancherà un miglioramento dell'illuminazione urbana, soprattutto nelle aree a rischio, nelle frazioni e nei luoghi meno frequentati, dove la luce rappresenta il primo deterrente.

**Doteremo inoltre la Polizia Locale di strumenti moderni: bodycam per garantire trasparenza e tutela degli operatori, e dashcam sui veicoli con sistemi di visione artificiale capaci di leggere targhe, individuare veicoli rubati o non assicurati e tracciare mezzi segnalati.**

Un sistema integrato che unisce tecnologia, prevenzione e capacità di intervento, rendendo la sicurezza più efficace e tempestiva

## Agente di quartiere: presenza stabile e fiducia [1]

**Ripristineremo e rafforzeremo la figura dell'agente di quartiere, rendendola un punto di riferimento concreto per residenti e commercianti.** Una presenza riconoscibile, programmata e costante nelle aree più sensibili, capace di monitorare nel tempo le criticità ed intervenire prima che diventino questioni più gravi.

L'agente di quartiere non è una figura straordinaria, ma una presenza radicata nel territorio. Conosce le persone, le dinamiche locali, i problemi ricorrenti e i segnali di rischio. Frequenta stabilmente la zona, dialoga con i cittadini, ascolta le esigenze e costruisce una rete informativa continua ed affidabile.

Questo rapporto diretto consente di intercettare immediatamente i cambiamenti e di agire in modo preventivo. I commercianti sanno a chi rivolgersi, i residenti hanno un riferimento chiaro, e la sicurezza diventa un fatto quotidiano, non solo legato all'emergenza.

Nei quartieri e nelle periferie si configurerà un presidio umano, stabile e visibile, capace di rafforzare il senso di comunità e la fiducia nelle istituzioni.

## **Gestione della movida e sicurezza giovanile [1]**

**Attiveremo unità dedicate alla gestione dell'ordine pubblico con una preparazione specifica sulle attività giovanili, comprese le dinamiche delle baby gang**, per intervenire in modo competente e mirato nelle situazioni più delicate. La movida rappresenta una risorsa economica e culturale importante, capace di rendere la città viva e attrattiva. Proprio per questo deve essere accompagnata da strumenti adeguati, che ne valorizzino gli aspetti positivi garantendo al tempo stesso sicurezza e qualità della vita.

Nelle aree di maggiore concentrazione, il Piano Movida prevederà una presenza rafforzata e specializzata delle forze dell'ordine, soprattutto nelle fasce orarie più critiche, con capacità di gestione degli eventi tipici delle ore serali e notturne **Sarà fondamentale la collaborazione con i gestori dei locali, attraverso accordi condivisi su orari, capienza, gestione degli spazi e rispetto del contesto urbano. Un lavoro congiunto che responsabilizza tutti gli attori coinvolti.**

Interventi rapidi e visibili nei confronti di comportamenti violenti contribuiranno a creare un effetto deterrente e a mantenere un clima sereno. Allo stesso tempo, l'introduzione di servizi adeguati, come bagni pubblici nelle zone più frequentate, migliorerà il decoro e la vivibilità degli spazi.

**Una movida ben gestita è una movida più sicura ed attrattiva per i giovani e più sostenibile per tutta la città.**

## **Integrazione con vigilanza privata [2]**

**Costruiremo un protocollo operativo strutturato tra Comune, Prefettura, Forze dell'Ordine e vigilanza privata, per rendere il sistema di sicurezza più integrato ed efficace.**

La vigilanza privata è già presente sul territorio, ma oggi opera in modo frammentato. L'obiettivo è trasformarla in una risorsa integrata, capace di collaborare in modo coordinato con il sistema pubblico, soprattutto nelle fasce orarie serali e notturne e nelle aree più critiche.

Attraverso formazione specifica ed accreditamento, gli operatori potranno contribuire alle attività di presidio e segnalazione, senza sostituirsi alle forze dell'ordine ma affiancandole. In caso di necessità particolari potranno supportare i servizi di pattugliamento, sempre all'interno di un quadro regolamentato e concordato.

Durante le serate più problematiche, come quelle legate alla movida, i controlli saranno coordinati e condivisi, con un rapporto diretto tra vigilanza privata e centrale operativa pubblica. Le segnalazioni perverranno contemporaneamente ad entrambe, consentendo interventi più rapidi e mirati.

Anche i sistemi di sorveglianza privata potranno quindi contribuire alla prevenzione ed alle attività di controllo, creando una rete più ampia di monitoraggio del territorio.

L'obiettivo è garantire una copertura capillare, mettendo in rete tutte le risorse disponibili. Una sicurezza più efficace nasce dalla collaborazione, non dalla sovrapposizione.

## **Nuova centrale operativa e presidi territoriali [2]**

**La sede della Polizia Municipale dovrà essere collocata in una posizione realmente strategica.** Verranno quindi valutate soluzioni in prossimità della tangenziale oppure all'interno dell'area comunale di Via Tagliamento. Non è un dettaglio tecnico, ma una scelta che incide direttamente sui tempi di intervento e sulla capacità di coprire in modo efficiente tutto il territorio.

La centrale operativa non sarà solo un luogo amministrativo, ma un vero centro di coordinamento e analisi. Qui convergeranno le informazioni provenienti da telecamere, sensori, applicazioni di segnalazione dei cittadini e pattuglie del territorio. Da questo punto si gestirà la collocazione delle risorse, si analizzeranno i dati, i pattern delle criticità e si pianificheranno interventi preventivi, rendendo la sicurezza più funzionale. Accanto alla struttura principale, saranno attivati presidi mobili, modulabili

in base alle esigenze ed alle situazioni più problematiche, per garantire una presenza flessibile ma allo stesso tempo mirata nei diversi contesti urbani.

L'ufficio in Piazza Guido Monaco dovrà riappropriarsi del ruolo che ha e diventare un luogo accessibile dove segnalare problemi, ricevere informazioni, attivare interventi preventivi, depositare denunce ed ottenere un primo supporto anche in collegamento con i servizi di assistenza.

La sua posizione centrale e visibile trasforma Piazza Guido Monaco in un simbolo concreto di una Polizia Municipale vicina, presente e disponibile. Un presidio con una funzione non solo figurativa, ma anche civica, capace di rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

## **Sicurezza partecipata [2]**

I comitati dei cittadini rappresentano una risorsa preziosa, capace di generare attenzione, consapevolezza e senso civico. Li rafforzeremo attraverso un percorso formativo strutturato, che permetta ai cittadini interessati di acquisire competenze chiare sui diritti e doveri, imparare a riconoscere i segnali di disagio e comprendere i limiti dell'intervento diretto.

**L'obiettivo è rendere le segnalazioni più corrette, qualificate e realmente utili.**

A questo si affiancherà un sistema digitale dedicato, attraverso il quale sarà possibile inviare report geolocalizzati e direttamente collegati alla centrale operativa. Le segnalazioni verranno classificate per priorità ed integrate nei flussi di lavoro, trasformando le informazioni raccolte in strumenti concreti a supporto delle forze di polizia.

Accanto ai comitati, svilupperemo una rete di volontari formati, riconosciuti dal Comune, che opereranno esclusivamente nelle attività di osservazione e segnalazione. Saranno dotati di strumenti adeguati, come applicazioni dedicate e dispositivi per la sicurezza personale.

È un modello già sperimentato con risultati positivi in diverse realtà urbane, che non sostituisce le forze dell'ordine ma le affianca, rafforzando la presenza sul territorio ed avvicinando sempre più i cittadini alle istituzioni. Una comunità che partecipa alla realizzazione della sicurezza del proprio territorio è una comunità più attenta, più coesa e più forte.

## **Modulo SOS nell'App Arezzo AI [2]**

All'interno dell'applicazione Arezzo AI la sicurezza diventa diretta, accessibile e concreta, con la possibilità di inviare segnalazioni geolocalizzate in tempo reale, attivare un pulsante di emergenza pensato soprattutto per i più giovani e le donne, trasmettere direttamente le informazioni alla centrale operativa e consentire l'intervento rapido della pattuglia più vicina.

Arezzo AI è progettata come un vero alleato quotidiano, semplice da usare, veloce e affidabile, in grado di accompagnare ogni cittadino nei momenti in cui serve maggiore tutela. In caso di situazioni di disagio o pericolo è sufficiente un gesto per condividere la propria posizione e attivare un sistema di risposta immediata, mentre chi assiste a un episodio può inviare una segnalazione precisa e utile direttamente dal proprio smartphone.

Il sistema elimina passaggi inutili e tempi di attesa, permettendo una comunicazione diretta con gli operatori che possono valutare subito la situazione e attivare l'intervento più adeguato. In questo modo la tecnologia rafforza il senso di protezione e rende ogni cittadino parte attiva di una rete sicura, con la certezza che ogni segnale venga ricevuto e gestito con tempestività.

# AREZZO CHE FUNZIONA

## **2. Manutenzione del patrimonio pubblico**

La manutenzione del patrimonio pubblico non è un costo: è un investimento. Ogni euro non speso oggi in manutenzione ordinaria ne costa 4-6 in manutenzione straordinaria tra cinque anni. Questo capitolo non contiene promesse generiche: contiene metodi, dati e strumenti concreti già adottati con successo in Francia, Germania e Svizzera dove il problema della manutenzione urbana è stato affrontato con pianificazione pluriennale e strumenti digitali.

Arezzo ha 600 chilometri di rete stradale asfaltata, circa 3,6 milioni di metri quadrati di pavimentazione, decine di edifici pubblici tra scuole, uffici, palestre, biblioteche e musei, oltre a un patrimonio verde diffuso in tutta la città e nelle frazioni. Una dimensione che richiede metodo, dati e strategia, non interventi emergenziali che costano di più e durano di meno.

Il fabbisogno annuo per mantenere Arezzo in condizioni adeguate è stimato tra sette e dieci milioni di euro in fase iniziale. Una cifra importante, ma sostenibile all'interno del bilancio ordinario, a condizione di abbandonare definitivamente la logica emergenziale e passare a una programmazione strutturata e continuativa.

**L'obiettivo è chiaro: trasformare la manutenzione da intervento straordinario a politica ordinaria, capace di preservare il patrimonio pubblico, ridurre i costi nel tempo e garantire una qualità urbana stabile e diffusa.**

## **Sistema digitale per la manutenzione urbana [1]**

Il presupposto di qualsiasi programmazione seria è la conoscenza. Il Comune di Arezzo dispone già di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) attivo, con Carta Tecnica Comunale, catasto aggiornato mensilmente e open data geografici accessibili al pubblico: una base di partenza concreta e di buon livello. Il problema non è l'assenza di strumenti cartografici, ma il fatto che il SIT attuale è orientato alla pianificazione urbanistica, non alla gestione operativa del patrimonio. Mancano il Pavement Condition Index strada per strada, lo storico degli interventi manutentivi, lo stato degli edifici comunali e l'integrazione con le segnalazioni dei cittadini. La proposta è quindi di potenziare e integrare il SIT esistente con un modulo di asset management manutentivo, senza ripartire da zero.

### **Il modello di riferimento: il BIM territoriale tedesco e il sistema francese SIGU**

In Germania, oltre 200 comuni di media dimensione gestiscono la propria infrastruttura con sistemi GIS-BIM integrati obbligatori dal 2020 per gli enti con più di 30.000 abitanti (norma DIN 18960): il punto chiave è che il GIS cartografico è collegato in tempo reale al modulo manutentivo, così ogni intervento aggiorna automaticamente lo stato del patrimonio. La Francia ha introdotto il SIGU (Système d'Information de Gestion Urbaine) che connette catasto stradale, segnalazione cittadini e programmazione lavori in un'unica piattaforma operativa. Il risultato documentato: riduzione del 22% dei costi di manutenzione in cinque anni nei comuni pilota (fonte: Ministère de la Transition Écologique, 2023). Arezzo ha già il GIS cartografico; manca il secondo strato — quello operativo.

## **Integrare il SIT esistente [1]**

**Aggiunta al SIT esistente del Catasto Strade manutentivo:** rilievo ad alto rendimento dell'intera rete (600 km) con calcolo del Pavement Condition Index (PCI) per ogni tratto e aggiornamento periodico automatico

- **Scheda digitale per ogni edificio comunale:** anno di costruzione, interventi eseguiti, stato di conservazione, costi storici — collegata al SIT e aggiornata dopo ogni intervento
- Integrazione del verde pubblico nel SIT: mappatura di ogni parco, area attrezzata e alberatura stradale con classificazione per tipologia e priorità di intervento, oggi assente dalla piattaforma
- Modulo segnalazioni cittadini integrato nel SIT: ogni segnalazione geolocalizzata, protocollata e assegnata automaticamente alla squadra competente, con stato di avanzamento visibile online — funzione oggi non presente
- **Cruscotto pubblico: i cittadini monitorano in tempo reale lo stato degli interventi programmati e i tempi di risposta dell'amministrazione**

**Oggi il Comune gestisce le strade in emergenza: solo il 35% degli interventi è programmato, il 65% è urgente.**

Ogni km di strada costa tra 15.000 e 18.000 € all'anno da mantenere, e dopo un intervento la strada dura in media 4 – 7 anni.

**Con il SIT integrato** (cioè con uno strumento digitale che monitora lo stato delle strade e pianifica gli interventi nel momento giusto) la situazione si ribalta: il 65% degli interventi diventerebbe programmato e solo il 35% urgente. Il costo per km scenderebbe a 11.000–13.000 € all'anno (–25/30%), la durata media dopo intervento salirebbe a 13–16 anni, e il risparmio stimato sulla rete di Arezzo in 5 anni sarebbe **2,5–4 milioni di euro**.

## Manutenzione stradale: dalla “toppa” all’approccio preventivo [1]

### La realtà dei costi - Dati verificati

- **Sigillatura preventiva (A) — 20k€:** si ricuciono le fessurazioni ogni anno con bitume a caldo, 900€/anno. Il manto rimane integro per tutti i 20 anni senza mai dover rifare la strada. È di gran lunga la strategia più economica.
- **Rattoppo a freddo (B) — 82k€:** si tappa le buche man mano che si formano con materiale a freddo. Senza sigillatura le fessure diventano buche sempre più numerose — si passa da 30 m<sup>2</sup>/anno a 150 m<sup>2</sup>/anno. Intorno all'anno 11 il fondo è talmente compromesso che si deve rifare la strada in modo strutturale (binder + usura, ~27k€). Poi il ciclo ricomincia.
- **Rattoppo a caldo (C) — 81k€:** simile al freddo come costo finale. Il rattoppo a caldo è più duraturo ma costa di più a metro quadro (115€ vs 75€), quindi il risparmio sulla frequenza viene mangiato dal costo unitario. Anche qui si arriva a un rifacimento intorno all'anno 14.
- **Sigillatura + rifacimento programmato (D) — 37k€:** come la strategia A, ma si aggiunge un rifacimento dello strato di usura programmato a ~anno 15 quando è giusto farlo. Costa esattamente A (20k€) più il rifacimento (19k€). È la strategia ottimale per chi vuole anche rinnovare il manto a fine ciclo.
- **Rattoppi + rifacimento tardivo (E) — 84k€:** il caso peggiore. Si fanno rattoppi per anni senza mai intervenire in modo serio, si aspetta troppo, il sottofondo cede, e quando si è costretti a rifare si deve fare tutto: cassonetto, fondazione, binder e usura — circa 45k€ invece di 27k€. È il modo più costoso di gestire una strada.

**Cosa fanno i paesi virtuosi:** L'analisi prende in esame paesi virtuosi che adottano strategie concrete:

- **Germania** (norma FGSV): obbligo di ispezione sistematica delle pavimentazioni ogni 4 anni con calcolo del PCI; gli interventi vengono programmati 18 mesi prima con gara d'appalto, **eliminando le urgenze che costano mediamente il 35% in più**
- **Svizzera** (VSS SN 640 925b): utilizzo sistematico del microasfalto per il rinnovo superficiale; vita utile garantita contrattualmente fino a 15 anni con penali al fornitore; **risparmio documentato del 18% rispetto alla riasfaltatura totale**
- **Francia** (CEREMA, 2022): i comuni che hanno adottato la pianificazione pluriennale riportano una **riduzione del 26% dei costi di manutenzione stradale in 10 anni** rispetto ai comuni che operano in emergenza

### Le proposte concrete per Arezzo

L'analisi prende in esame paesi virtuosi che adottano strategie concrete:

- **Piano strade triennale pubblico:** ogni anno, entro febbraio, pubblicazione dell'elenco delle strade oggetto di intervento nell'anno in corso e nei due successivi, con priorità basata su PCI e traffico
- **Contratti di manutenzione a prestazione garantita: il fornitore garantisce il PCI minimo per 10 anni con penali contrattuali; modello già utilizzato da 47 comuni francesi**
- **Graduale eliminazione dei rattoppi a freddo come soluzione ordinaria:** ammessi solo come misura di sicurezza urgente, con obbligo di rifacimento definitivo entro 90 giorni

La strategia sarà quindi chiara: utilizzo sistematico dello slurry seal o ricucitura a caldo in chiave preventiva sui tratti in buono stato, rifacimento completo dove necessario e superamento delle toppe a freddo come soluzione ordinaria. Queste ultime saranno utilizzate solo in emergenza, con obbligo di intervento definitivo entro novanta giorni. Non è un approccio teorico. In Germania le ispezioni sono obbligatorie ogni quattro anni con valutazione tecnica e programmazione anticipata degli interventi, ottenendo risparmi documentati del trentacinque per cento. In Svizzera si utilizza manutenzione preventiva sistematica con durate garantite nel tempo. In Francia la pianificazione pluriennale ha portato a una riduzione dei costi del ventisei per cento in dieci anni rispetto alla gestione emergenziale.

**Investire nel metodo giusto significa spendere meno, intervenire meglio e garantire strade più sicure e durature.**

## Verde pubblico — Gestione intelligente e sperimentazione robotica [1]

### Progetto pilota di robotica per il verde – Sperimentazione controllata:

L'adozione di robot tagliaerba professionali nei parchi recintati o con perimetro definito è oggi una realtà consolidata in diversi comuni europei. I dati sono verificabili e incoraggianti. Tuttavia, prima di qualsiasi investimento strutturale, proponiamo un approccio rigorosamente sperimentale.

APPROCCIO: Il Comune non acquista robot. Avvia una sperimentazione su 2-3 parchi pilota in regime di noleggio operativo (formula lease, ~800-1.200 €/mese per unità), misura i risultati reali su 12 mesi e decide solo dopo se e dove estendere. Nessun impegno di spesa strutturale senza dati certi sul territorio aretino.

Perché la sperimentazione ha senso – i dati europei:

- **Helsinki:** robot operativi di notte in 14 parchi cittadini; **riduzione documentata del 60% delle ore uomo dedicate al solo taglio**
- Progetto ROBO-GOLF UE (5 paesi): riduzione del 40% dei costi di manodopera su superfici omogenee superiori a 5.000 m<sup>2</sup>
- **Ammortamento tipico su aree idonee:** il robot professionale (8.000-18.000 € per unità) si ripaga in 2,5-4 anni rispetto al costo di manodopera, con costo energetico di circa 0,10 €/ora (elettrico, zero emissioni)
- Limite reale: il robot funziona bene solo su aree pianeggianti, omogenee e con perimetro definibile; non è adatto a scarpate, aiuole miste, alberate o aree con ostacoli irregolari

Il robot non sostituisce il giardiniere: lo libera. Il personale viene reindirizzato verso potature, gestione delle alberature, cura delle aiuole e interventi specialistici di qualità che determinano l'identità visiva della città. La sperimentazione valuterà anche questo aspetto organizzativo.

Confronto taglio tradizionale vs. robotico su parco tipo 10.000 m<sup>2</sup> (dati europei)

Vogliamo modernizzare la gestione del verde pubblico rendendola più efficiente, sostenibile ed economicamente vantaggiosa per la comunità, partendo da un'unità di riferimento chiara: un'area di circa 10.000 mq. Oggi, per superfici di queste dimensioni, il taglio tradizionale dei prati richiede circa **180 ore di lavoro a stagione**, con un costo operativo annuo stimato di circa **5.400 €** (calcolato su 30 €/ora). Nonostante questo impegno, la qualità del taglio è spesso discontinua e le emissioni restano elevate a causa dell'uso di macchinari a benzina.

La nostra proposta è introdurre progressivamente sistemi di taglio robotizzato nei parchi idonei. Su una superficie di **10.000 mq**, questa soluzione richiede solo **circa 20 ore di intervento umano a stagione** (per controllo e rifinitura) e comporta un costo annuo di circa **1.200 €** (tra ammortamento ed energia). Il risultato è un manto erboso sempre uniforme e un abbattimento quasi totale delle emissioni grazie all'alimentazione elettrica. Questo si traduce in un **risparmio stimato di circa 4.200 € all'anno per ogni area di 10.000 mq**, risorse che potranno essere reinvestite per migliorare i servizi pubblici e la qualità degli spazi verdi.

**Investire nell'innovazione significa offrire una città più pulita, efficiente e al passo con i tempi.**

### Gestione differenziata del verde (modello ENEA)

- **Parchi centrali e aree di pregio: manutenzione alta**, eventuale robot per taglio + personale specializzato per tutto il resto
- **Parchi periferici e aree sportive: manutenzione media**, cicli di sfalcio ottimizzati, interventi specialistici programmati
- **Aree verdi di risulta e scarpate: manutenzione estensiva**, interventi stagionali; valutazione per rinaturalizzazione con specie autoctone (**riduzione costi fino al 70%**)

## Immobili comunali — Dalla riparazione d'emergenza alla prevenzione [1]

Il patrimonio immobiliare del Comune di Arezzo (scuole, uffici, impianti sportivi, biblioteche, musei) subisce da anni una logica di intervento esclusivamente reattiva: si interviene quando qualcosa si rompe, non prima. Questa logica è la più costosa possibile.

### Il modello svizzero di manutenzione preventiva

In Svizzera, i Cantoni applicano obbligatoriamente la norma SIA 469 (Erhaltung von Bauwerken) che impone un piano di manutenzione decennale per ogni edificio pubblico, con ispezioni certificate ogni 5 anni. Il risultato documentato: **riduzione del 35% dei costi di manutenzione straordinaria rispetto al modello reattivo** (fonte: KBOB, 2023).

- Fascicolo digitale del fabbricato per ogni immobile comunale, aggiornato dopo ogni intervento
- Piano di manutenzione decennale: sostituzione programmata di impianti, rifacimento coperture, efficienza energetica
- Priorità agli edifici scolastici: sicurezza strutturale, efficienza termica e qualità dell'aria monitorati annualmente

## Sottoservizi — Il problema normativo e le contromisure reali [1]

**Ogni anno, migliaia di metri quadrati di manto stradale vengono scavati da gestori di reti (gas, acqua, telefonia, fibra ottica, energia elettrica) e "ripristinati" con risultati spesso inaccettabili.**

Il Comune paga due volte: come titolare del suolo pubblico, e per riparare i danni nei mesi successivi. Il caso di **San Giovanni Valdarno (2025-2026) è emblematico: 12 lettere di diffida a Open Fiber e FiberCop per ripristini inadeguati e cantieri senza autorizzazione**. Non è un caso isolato: è la norma in quasi tutti i comuni italiani.

### Il problema reale: cosa dice la legge e cosa non può più fare il Comune

La situazione normativa è complessa e va detta con chiarezza ai cittadini, senza nascerla: **VINCOLO NORMATIVO REALE**: La Legge 120/2020 (Decreto Semplificazioni, art. 38) stabilisce che le imprese di telefonia e fibra ottica possono operare con semplice SCIA, "anche in deroga ai regolamenti adottati dagli enti locali". **Questo significa che il regolamento comunale sugli scavi, per quanto ben fatto, non si applica integralmente a questi operatori. Il Comune di Arezzo lo sa e lo diciamo apertamente.**

La deroga normativa ha questi contorni precisi:

- Si applica solo alle reti di comunicazione elettronica (fibra ottica, telefonia). Gas, acqua e reti elettriche restano soggetti ai regolamenti comunali
- Il Decreto PNRR 2023 aggiunge che se il Comune non risponde a una richiesta di regolamentazione del traffico in 10 giorni, scatta il silenzio-assenso
- La deroga riguarda la procedura autorizzativa, non gli standard qualitativi del ripristino: su questi il Comune mantiene pieno potere di controllo e azione in danno
- Per le pavimentazioni pregiate (pietra naturale, acciottolato, porfido) il Decreto Scavi 2013 salva espressamente i regolamenti comunali specifici

### Cosa invece può fare concretamente il Comune

- Rafforzare i capitolati tecnici di ripristino: la deroga non tocca la qualità dei materiali, gli spessori, le tecniche e i tempi. Regolamento aggiornato e specifico per ogni tipo di pavimentazione
- Controllo sistematico post-intervento con documentazione fotografica georeferenziata ante e post operam, obbligatoria per qualsiasi scavo su suolo pubblico
- Fideiussione obbligatoria a copertura del ripristino: la legge non lo vieta. Si richiede una garanzia pari al 150% del costo stimato, svincolabile solo dopo collaudo a 24 mesi
- Coordinamento preventivo degli scavi: prima di autorizzare uno scavo, il Comune verifica se altri gestori hanno lavori previsti sullo stesso tratto entro 18 mesi. In tal caso, trincea unica con suddivisione dei costi
- Monitoraggio digitale con AI: sistema di confronto fotografico del manto prima e dopo l'intervento (già sperimentato a Bari su 200 km di strade, progetto Loki srl, dicembre 2025)
- Azione istituzionale in ANCI: chiedere formalmente la modifica della legge 120/2020 per ripristinare il potere regolamentare pieno dei Comuni in materia di ripristini. Molte amministrazioni italiane stanno percorrendo questa strada

### Flusso di controllo degli scavi da sottoservizi (leve concrete del Comune)

RICHIESTA	VERIFICA	ESECUZIONE	COLLAUDO	GARANZIA
Gestore deposita progetto + fideiussione 150%	Comune verifica coord. scavi e stato ante-operam	Sopralluogo tecnico + foto georiferite	Collaudo entro 30 gg + monitoraggio AI 24 mesi	Svincolo fideiussione solo dopo 24 mesi OK

## La marcatura dell'asfalto: responsabilità visibile a tutti [1]

A Parigi, ENEDIS — il gestore della rete elettrica nazionale francese — imprime direttamente nell'asfalto fresco la propria sigla e la data di ogni ripristino effettuato dopo uno scavo. Una misura apparentemente banale, che però cambia radicalmente il rapporto tra gestore di sottoservizi, amministrazione pubblica e cittadino. Il principio è semplice: **chiunque passi su quella strada può vedere chi ha fatto il lavoro e quando. Il gestore sa di essere identificato pubblicamente, questo costituisce un incentivo concreto a fare un lavoro a regola d'arte.** Il Comune può monitorare il degrado nel tempo sapendo con certezza l'età di ogni ripristino. In caso di contenzioso, la data è impressa nella prova stessa, sulla strada.

### Modelli a confronto: Parigi vs Proposta Arezzo

Modello Parigi — già in uso	Proposta per Arezzo
ENEDIS imprime sigla + data nell'asfalto fresco di ogni ripristino	<b>Obbligo di marcatura (sigla gestore + data) per tutti i gestori di sottoservizi sul suolo pubblico</b>
Chiunque vede chi ha fatto il lavoro e quando	<b>Il Comune traccia ogni ripristino nel registro scavi georeferenziato del SIT</b>
Il gestore è identificato pubblicamente: incentivo forte a fare bene	<b>In caso di degrado precoce, responsabilità certa e rivalsa legale semplificata</b>
Costo per il gestore: quasi zero (timbro sull'asfalto fresco)	<b>Costo per il Comune: zero, è un obbligo contrattuale nel capitolato tecnico</b>

### La proposta concreta per Arezzo

Proponiamo di adottare questo sistema ad Arezzo, rendendolo obbligo contrattuale per tutti i gestori di sottoservizi che operano sul suolo pubblico: gas, acqua, fibra ottica, telefonia, energia elettrica.

La deroga normativa ha questi contorni precisi:

- **Marcatura obbligatoria:** sigla del gestore e data del ripristino impressa nell'asfalto fresco, come requisito del capitolato tecnico
- **Verifica viva pubblica:** il cittadino vede direttamente chi ha scavato e quando — zero burocrazia
- Integrazione digitale: ogni marcatura viene fotografata e georeferenziata nel registro scavi del SIT comunale
- **Rivalsa semplificata:** in caso di ripristino che degrada in meno di 24 mesi, la responsabilità è certa e documentata sulla strada stessa

Questa misura è immediatamente applicabile tramite regolamento comunale e capitolato tecnico. Non richiede nuove leggi nazionali e non è bloccata dalla deroga della Legge 120/2020, che riguarda le procedure autorizzative — non gli obblighi tecnici del ripristino, sui quali il Comune mantiene piena competenza regolamentare.

### Il flusso di controllo con marcatura obbligatoria

RICHIESTA	VERIFICA	CANTIERE	MARCATURA	COLLAUDO	GARANZIA
Deposita progetto + fideiussione 150%	Verifica coord. scavi + foto ante-operam	Sopralluogo tecnico durante i lavori	Sigla + data impressi nell'asfalto (obbligo)	Collaudo entro 30 gg + monitoraggio AI 24 mesi	Svincolo fideiussione solo dopo 24 mesi da OK

Riferimento: pratica ENEDIS Parigi (France) — marcatura permanente ripristini strade. Applicabilità ad Arezzo: regolamento comunale e capitolato tecnico scavi, in deroga non bloccata da L. 120/2020 art. 38.

### Quadro finanziario — Costi reali e fonti certe

Una premessa doverosa: i costi di manutenzione qui indicati sono calibrati sullo stato attuale della rete stradale di Arezzo, che non è critico ma ordinario — ben diverso da una città con infrastrutture gravemente degradate. Non citiamo il PNRR perché le risorse originarie sono scadute o in fase di chiusura. Chi lo fa non dice la verità.

### Il fabbisogno reale annuo – Stato di partenza accettabile

Con uno stato di partenza medio-buono, senza piano di rientro straordinario, il fabbisogno annuo è ben diverso da scenari emergenziali:

Area	Costo annuo stimato	Base di calcolo	Fonte copertura
<b>Strade – manutenzione ordinaria (600 km)</b>	3–4 M€	~6 €/m <sup>2</sup> medio	Bilancio ord.
<b>Strade – interventi programmati (slurry/rifacimenti)</b>	2–3 M€	~15% rete/anno	Bilancio/Mutui CDP
<b>Verde pubblico – gestione differenziata</b>	1–1,5 M€	Gestione ottimizzata	Bilancio ord.
<b>Immobili comunali – manutenzione preventiva</b>	1–1,5 M€	Piano decennale	Bilancio ord.
<b>SIT – integrazione modulo manutentivo</b>	300–400.000 €	Setup + licenze	Bilancio/CDP
<b>TOTALE FABBISOGNO ANNUO</b>	7–10 M€	–	–

7–10 milioni di euro all'anno è una cifra sostenibile per un comune come Arezzo, compatibile con il bilancio ordinario se si elimina la logica emergenziale e si adotta la programmazione preventiva. L'obiettivo è che questo costo scenda nel tempo, non cresca.

### Le fonti di finanziamento disponibili e verificate

- **Bilancio ordinario comunale: voce principale. Da riorganizzare privilegiando la manutenzione preventiva rispetto agli interventi in emergenza, che costano fino al 35% in più**
- Mutui Cassa Depositi e Prestiti: CDP eroga mutui pluriennali a tasso agevolato per investimenti infrastrutturali straordinari. La rinegoziazione dei mutui esistenti è uno strumento disponibile ma non viene quantificata qui: occorre prima verificare con la ragioneria comunale se Arezzo abbia già aderito alle precedenti finestre CDP (2020, 2022, 2023)
- Fondi regionali Toscana: finanziamenti annuali per manutenzione viabilità locale, accessibili con progettualità certificata
- Risparmio da efficienza: gestione preventiva + SIT integrato + slurry seal sistematico + controllo sottoservizi libera risorse stimate in 1,5–3 M€/anno già dal secondo anno di mandato

## Investimenti che liberano risorse correnti [2]

La sfida vera non è trovare soldi per la manutenzione: è smettere di sprecare quelli che ci sono già. Esistono investimenti — molti a costo zero per il Comune — che generano risparmi annui certi e permanenti sulla spesa corrente. Ogni euro risparmiato sulle bollette è un euro disponibile per le strade.

**PRINCIPIO GUIDA: Investire una volta in conto capitale (spesso con capitali privati) per risparmiare ogni anno sulla spesa corrente.** È la stessa logica della manutenzione preventiva applicata all'intera macchina comunale.

**NOTA DI METODO: Arezzo ha già completato la conversione a LED della pubblica illuminazione (8.524 punti luce, risparmio del 48% già conseguito) e ha già avviato la Comunità Energetica AR-CER-s (lanciata dicembre 2025, primo impianto da 100 kW operativo).** Questi interventi non vengono rivendicati come propri: appartengono all'amministrazione uscente. Le proposte che seguono riguardano ciò che ancora non è stato fatto o che può essere significativamente ampliato.

### Efficientamento energetico degli edifici pubblici con ESCo — Non ancora attivato

Il Comune di Arezzo non ha ancora attivato contratti di prestazione energetica (EPC) con ESCo sul proprio patrimonio edilizio: scuole, uffici, palestre, biblioteche. Si tratta dello strumento più potente disponibile oggi, rafforzato dal Conto Termico 3.0 attivo dal 25 dicembre 2025 (DM MASE, dotazione 400 milioni/anno per la PA). Il meccanismo è semplice: una ESCo finanzia e realizza tutti gli interventi (cappotti termici,

caldaie, infissi, impianti) senza che il Comune anticipi un euro. Si ripaga con il risparmio energetico generato nel corso del contratto, tipicamente 10-15 anni.

Voce	Oggi (senza ESCo)	Con contratto ESCo
<b>Bollette riscaldamento + elettricità edifici</b>	Stima 2-3 M€/anno	Stima 1,2-1,8 M€/anno
<b>Risparmio durante il contratto (10-15 anni)</b>	-	300-500.000 €/anno (quota al Comune)
<b>Risparmio a regime (dopo il contratto)</b>	-	800.000-1,2 M€/anno (risparmio pieno)
<b>Incentivo Conto Termico 3.0 (GSE)</b>	-	Fino al 65% sugli edifici, 100% sulle scuole
<b>Investimento del Comune</b>	-	ZERO (EPC a carico ESCo)
<b>Emissioni CO2</b>	-	Riduzione stimata 40-50%

Il contratto tipo EPC per edifici pubblici è stato approvato da ANAC con delibera n. 349 del 17 luglio 2024: esiste lo strumento giuridico standardizzato, non servono soluzioni creative. I valori economici sono stime orientative che richiedono una diagnosi energetica specifica sul patrimonio aretino prima di qualsiasi impegno

### Ampliamento della Comunità Energetica AR-CER-s

La CER aretina è nata a dicembre 2025 con un primo impianto da 100 kW presso Aisa Impianti — un ottimo punto di partenza, riconosciuto come tale. Il problema è la scala: 100 kW su una città di 100.000 abitanti è poco più di un simbolo. Il potenziale reale è molto superiore. La proposta è di impegnare il nuovo mandato a portare AR-CER-s a una taglia significativa, mettendo a disposizione i tetti di tutti gli edifici pubblici comunali idonei (scuole, palestre, uffici) come superficie produttiva per la CER, senza investimento diretto del Comune.

Voce	Situazione attuale (dic. 2025)	Obiettivo mandato 2026-2031
<b>Potenza installata CER</b>	100 kW (1 impianto)	1.000-2.000 kW (tetti edifici pubblici)
<b>Produzione annua stimata</b>	~110 MWh	~1.200-2.200 MWh
<b>Risparmio bollette comunali</b>	Marginale	200-400.000 €/anno
<b>Incentivo GSE (DM MASE 2024)</b>	In corso di attivazione	Proporzionale alla quota condivisa
<b>Famiglie vulnerabili beneficiarie</b>	Poche decine	Centinaia (obiettivo dichiarato AR-CER-s)
<b>Investimento del Comune</b>	ZERO	ZERO (tetti in concessione)

### Valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato

Arezzo dispone di immobili comunali inutilizzati o sottoutilizzati che oggi costano (manutenzione passiva, utenze, sicurezza) senza produrre nulla. Strumenti concreti, senza svendita del patrimonio:

- **Concessione a lungo termine (50-99 anni) a privati per riqualificazione:** il Comune incassa un canone annuo fisso e si libera dei costi di gestione passiva
- **Permuta:** immobile inutilizzato ceduto in cambio di opere di manutenzione già programmate — si riduce la spesa corrente senza esborso di cassa
- **Affitto a canone concordato per uso sociale** (associazioni, cooperative): entrata modesta ma eliminazione dei costi passivi

### Il quadro d'insieme — Quanto si libera e quando

Risorse liberabili sulla spesa corrente: riepilogo realistico

Intervento	Costo al Comune	Risparmio annuo	Quando	Difficoltà
<b>ESCo edifici pubblici</b>	ZERO	0,3-0,5 M€ subito +0,8-1,2 M€ dal 2037	Anno 1-2	★★ Media
<b>Ampliamento AR-CER-s</b>	ZERO	0,2-0,4 M€	Anno 2-3	★★ Media
<b>Patrimonio immobiliare</b>	ZERO	100-300.000 €	Anno 1-2	★★★★ Alta
<b>TOTALE STRUTTURALE</b>	ZERO	0,5-0,9 M€/anno strutturali	Entro anno 3	-

### Le risorse liberate: dove vengono utilizzate

Fonte	Quanto libera ogni anno	Dove viene utilizzato
ESCo	0,3-0,5 M€/anno da subito	manutenzione strade
CER	0,2-0,4 M€/anno	manutenzione verde + immobili

## 3. Contrasto al degrado urbano

Il degrado urbano non è solo una questione estetica, è un elemento che incide direttamente sulla sicurezza, sulla vivibilità e sull'attrattività di una città, per questo va affrontato con un approccio strutturato che unisca interventi tempestivi, prevenzione e partecipazione attiva dei cittadini.

**Gli studi di psicologia urbana mostrano come la qualità degli spazi influenzi i comportamenti: quando una città è curata, pulita e mantenuta, trasmette attenzione, presenza e rispetto delle regole, rafforza il senso di comunità e contribuisce a prevenire fenomeni di illegalità.**

È il principio alla base della cosiddetta "teoria delle finestre rotte", che evidenzia come la cura costante degli spazi pubblici aiuti a mantenere ordine e sicurezza nel tempo.

Intervenire rapidamente su graffiti non artistici, rifiuti e piccoli segni di vandalismo significa quindi rafforzare un messaggio positivo, quello di una città che si prende cura di sé e dei suoi cittadini, che non lascia spazio all'abbandono e che valorizza ogni quartiere. Questo approccio ha effetti concreti anche sul piano della sicurezza, perché ambienti ordinati e presidiati riducono il rischio di comportamenti devianti e migliorano la qualità della vita.

**Una città curata è una città più vivibile, più attrattiva e più sicura, capace di generare fiducia, senso di appartenenza e nuove opportunità.**

### Patti di collaborazione civica [2]

**Istituiamo i Patti di Collaborazione Civica, ispirati al modello di Bologna, per coinvolgere cittadini, associazioni e aziende nella cura degli spazi pubblici, offrendo in cambio agevolazioni e riconoscimento.** È un modo semplice e concreto per far crescere la città attraverso una collaborazione reale tra pubblico e privato. Un parco adottato da un'azienda, un giardino curato da un'associazione, una facciata valorizzata da un condominio, ogni patto rappresenta un intervento diretto che migliora il territorio e rafforza il senso di appartenenza.

Questo sistema permette di moltiplicare le energie disponibili, rendere più rapida la cura degli spazi e valorizzare chi sceglie di impegnarsi per la comunità. L'obiettivo è attivare fin da subito questi patti su tutto il territorio, dal centro alle frazioni, creando una rete diffusa di cura e attenzione.

Una città in cui tanti cittadini partecipano attivamente diventa più ordinata, più viva e più sicura, perché ogni spazio è vissuto, seguito e valorizzato.

## 4. Salute Pubblica

### Salute e centralità di Arezzo [1]

**La salute è il primo diritto dei cittadini e deve tornare al centro dell'azione amministrativa. Vogliamo restituire ad Arezzo il ruolo di polo sanitario di eccellenza, valorizzando i professionisti locali, ottimizzando le risorse e garantendo cure tempestive senza costringere i cittadini a spostarsi fuori territorio.**

Negli ultimi anni l'attuale organizzazione sanitaria ha indebolito il nostro sistema, con perdita di personale, risorse e servizi a favore di altri distretti. Una struttura troppo dispersiva e distante non riesce a rispondere in modo efficace ai bisogni specifici della nostra comunità. Il nostro obiettivo è riportare autonomia, attenzione e capacità decisionale sul territorio, costruendo una sanità vicina ai cittadini, che dialoga con i medici, rafforza l'ospedale San Donato e torna ad essere punto di riferimento per Arezzo e per la provincia.

## Trasparenza e equità delle risorse sanitarie [1]

**È legittimo chiedersi se le risorse generate dal territorio aretino trovino un ritorno adeguato in termini di servizi ed investimenti locali. Oggi manca una reale trasparenza sui flussi finanziari della sanità, e questo rende difficile comprendere se il sistema stia rispondendo in modo equo ed efficace ai bisogni della nostra comunità.** Per questo vogliamo avviare una verifica puntuale e pubblica, che chiarisca quante risorse vengono prodotte, come vengono distribuite e quali siano i reali fabbisogni del territorio. Solo partendo da dati chiari sarà possibile aprire un confronto serio con la Regione e costruire un percorso credibile verso un ricollocamento degli investimenti.

**Non è una questione di rivendicazione, ma di responsabilità: garantire ai cittadini servizi sanitari adeguati e coerenti con il contributo versato e le esigenze del territorio.**

## San Donato: cuore dell'emergenza [1]

**San Donato fulcro della sanità aretina.**

**L'ospedale San Donato deve tornare ad essere il centro di riferimento per emergenze, urgenze e di alta specializzazione, con spazi adeguati, funzionali ed all'altezza delle esigenze attuali.** Servono interventi strutturali concreti e tempi certi, per garantire condizioni di lavoro dignitose al personale ed un'assistenza tempestiva ai pazienti. **Allo stesso tempo, le strutture periferiche devono essere valorizzate e specializzate nella gestione delle cronicità, nella riabilitazione e nell'assistenza intermedia. Un'organizzazione più estensiva e complementare consente di alleggerire il San Donato, ridurre le liste di attesa e migliorare l'efficienza complessiva del sistema sanitario.**

**Stop ai trasferimenti sanitari non necessari.**

Non è accettabile che pazienti e professionisti aretini vengano spostati verso altre strutture per prestazioni che possono essere garantite dal San Donato. Le cure devono essere vicine ai cittadini, soprattutto nei momenti di maggiore fragilità. Quando gli spostamenti sono causati da liste di attesa troppo lunghe, è necessario potenziare l'offerta locale; quando servono a sostenere strutture con poca domanda, è giusto rivedere l'organizzazione dei servizi. L'obiettivo è chiaro: riportare stabilmente ad Arezzo la chirurgia elettiva e d'urgenza, rafforzando competenze, specializzazione e qualità del sistema sanitario. **Ridurre i trasferimenti significa migliorare la vita dei pazienti, sostenere i professionisti e restituire forza e centralità alla sanità aretina.**

## 5. Politiche sociali e familiari

**Una comunità si misura dalla capacità di prendersi cura delle persone più fragili.**

L'obiettivo è garantire accesso reale ai servizi essenziali, prevenire le situazioni di disagio e costruire una rete solida che accompagni chi ne ha bisogno. Le politiche sociali non sono interventi occasionali, ma un sistema permanente che rende la città più dignitosa, coesa e vivibile.

## Contrasto alla povertà, attenzione alla fragilità e integrazione [1]

**Rafforzeremo il contrasto alla povertà con strumenti concreti e mirati. Accanto a soluzioni abitative stabili, costruite sul principio di dare prima una casa e poi il resto, attiveremo percorsi di accompagnamento sociale e, quando possibile, lavorativo.** A questo si affiancheranno sostegni economici, servizi domiciliari, servizi di accompagnamento e una presenza capillare sul territorio.

Dedicheremo attenzione alle fragilità moderne, a chi vive in condizioni di precarietà e rischia di versare in situazioni di degrado, così come a categorie spesso emarginate. Allo stesso tempo potenzieremo i servizi per le famiglie, creando punti di riferimento ben evidenti, coordinando gli interventi con i servizi sociali e rafforzando le reti di supporto. **Promuoveremo un'integrazione concreta delle persone di origine straniera, attraverso corsi di lingua italiana, mediazione culturale, accesso semplificato ai servizi di integrazione di base e percorsi di partecipazione alla vita cittadina. Una comunità che dialoga è più sicura e più solidale.**

Valorizzeremo la partecipazione dei cittadini con forme di rappresentanza di quartiere, capaci di creare un collegamento stabile con l'amministrazione e migliorare la qualità delle decisioni pubbliche.

Particolare attenzione sarà dedicata agli anziani, con servizi integrati che includono assistenza domiciliare, supporto psicologico, aiuti economici e iniziative contro l'isolamento. Sarà fondamentale

anche favorire l'inclusione digitale, per permettere a tutti di accedere ai servizi e restare connessi alla vita della comunità.

**Una città che si prende cura di tutti è una città più forte, più equilibrata e capace di guardare al futuro con fiducia.**

## **Fondazione Arezzo Comunità [1]**

**Rafforziamo il ruolo della Fondazione come strumento centrale per sostenere il volontariato e la partecipazione, ampliando la rete dei soci ed offrendo maggiore supporto alle piccole e medie associazioni, anche sotto il profilo amministrativo, fiscale ed organizzativo.** L'obiettivo è rendere più semplice e strutturato l'impegno civico, valorizzando le energie già presenti sul territorio.

Proseguiamo e sviluppiamo le collaborazioni con realtà qualificate, dando continuità ai progetti dedicati al contrasto dell'isolamento ed al supporto delle persone più fragili, e rafforziamo le iniziative legate all'educazione ed all'orientamento, con particolare attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica ed allo sviluppo di nuove opportunità per i giovani.

Promuoviamo inoltre momenti di confronto e progettazione sul futuro dell'educazione, con l'obiettivo di creare nel tempo un appuntamento stabile di livello nazionale dedicato a questi temi.

Istituiamo infine una comunità del 5 per mille, uno strumento trasparente che consente ai cittadini di sostenere direttamente progetti sociali del territorio, trasformando una scelta fiscale in un investimento concreto per la nostra comunità.

## **Registro comunale dei servizi educativi [1]**

**Istituiremo un registro comunale di professionisti qualificati, come educatori, babysitter e operatori educativi, accessibile alle famiglie attraverso una piattaforma semplice e trasparente. L'obiettivo è offrire un punto di riferimento affidabile per chi cerca supporto nella cura e nell'educazione dei figli.**

Il sistema garantisce la verifica delle competenze e dei requisiti di base, permettendo alle famiglie di scegliere con maggiore sicurezza e consapevolezza. Allo stesso tempo, rappresenta un'opportunità concreta per i professionisti, soprattutto per i giovani, che possono farsi conoscere, accedere più facilmente al lavoro e costruire un percorso stabile.

Un servizio che risponde ad un bisogno reale delle famiglie e che privilegia la qualità ed incrementa la fiducia e l'occupazione nel territorio.

## **Arredo urbano partecipato e memoria condivisa [1]**

Prevediamo la possibilità per i cittadini di donare al Comune arredi urbani come panchine, tavoli e altri elementi, accompagnati da una targhetta con una dedica. Un gesto semplice che permette di legare la memoria delle persone care agli spazi della città, rendendoli più vivi e significativi.

In questo modo i luoghi pubblici diventano anche luoghi di affetto e ricordo, non più anonimi ma capaci di raccontare storie, valorizzare legami e rafforzare il senso di comunità. È un modello già diffuso in molte città europee, che unisce cura del territorio, partecipazione civica e memoria condivisa, trasformando ogni spazio in qualcosa di più umano e vicino alle persone.

# **6. Pari opportunità**

## **Verso una Cultura del Rispetto**

**L'obiettivo è consolidare Arezzo come un "laboratorio permanente di cittadinanza consapevole", dove la parità di genere non sia solo un principio formale, ma una pratica quotidiana che parte dall'educazione dei più giovani e arriva al sostegno concreto delle donne in difficoltà**

## **Governance Partecipata [1]**

**Potenziare il ruolo della Consulta Comunale per le Pari Opportunità**, mantenendola come tavolo permanente di confronto tra l'Amministrazione e le oltre 20 associazioni del territorio per monitorare i bisogni reali e co-progettare interventi.

## Prevenzione e Contrasto alla Violenza [1]

Stabilizzare il sistema degli avvisi pubblici per il finanziamento di progetti del Terzo Settore focalizzati su empowerment femminile, supporto a donne in fragilità e formazione per operatori. **Rafforzare il raccordo con la rete territoriale e i Centri Antiviolenza per garantire percorsi di protezione e autonomia.**

## Educazione e Nuove Generazioni[1]

**Proseguire con i bandi scolastici (es. "Noi@Voi") per coinvolgere gli studenti delle secondarie in riflessioni critiche contro la violenza di genere** attraverso linguaggi artistici e multimediali. Investire nella prima infanzia tramite la fornitura di materiali didattici ai nidi e alle scuole materne per il superamento degli stereotipi di genere sin dai primi anni di vita.

## Cultura come Motore di Sensibilizzazione[1]

**Utilizzare eventi artistici e rassegne culturali (es. "Il filo rosa") come strumenti universali** per rendere accessibili a tutta la cittadinanza temi complessi come la parità e l'autodeterminazione.

# 7. Immigrazione e Integrazione: Coesione e Cittadinanza Attiva

Le politiche per l'integrazione devono evolvere da semplice erogazione di servizi a **strumenti di creazione di appartenenza**, puntando sull'autonomia dei cittadini stranieri e sulla solidità dei legami sociali.

## Lo Sportello come Punto di Riferimento [1]

**Rafforzare lo Sportello per le Politiche di Integrazione all'interno dello Sportello Unico comunale**, garantendo mediazione linguistico-culturale e orientamento personalizzato per l'accesso ai servizi (contributi affitto, buoni scuola, voucher sport).

## Alfabetizzazione e Inclusione Scolastica [1]

**Garantire finanziamenti costanti per i laboratori di lingua italiana L2** negli Istituti Comprensivi, strumento essenziale per prevenire la dispersione scolastica dei minori stranieri e favorire l'integrazione indiretta delle loro famiglie.

## Supporto al Terzo Settore [1]

**Valorizzare il bando annuale per l'integrazione**, incentivando partnership tra associazioni per progetti di mediazione culturale, orientamento al lavoro e sostegno alla genitorialità, con focus specifico su donne e minori.

## Diritti e Dialogo Internazionale [2]

**Proseguire la collaborazione con le rappresentanze diplomatiche estere** per facilitare l'esercizio del diritto di voto dei cittadini stranieri nelle consultazioni dei paesi d'origine, promuovendo Arezzo come interlocutore internazionale affidabile e inclusivo.

# 8. Longennials: la longevità attiva come risorsa per Arezzo

**Arezzo è una città che invecchia bene.**

Con 96.479 abitanti, **25.674 sono over-65 (il 27% della popolazione)**, e possiamo vantare un'aspettativa di vita tra le più alte d'Italia (84 anni).

**Non siamo una città “anziana”, siamo una città longeva. È un primato che spesso viene letto come un problema. Noi vogliamo leggerlo come una risorsa.**

**Chiamiamo “Longennials” le persone over-65 che sono autosufficienti, in buona salute, con tempo, competenze ed esperienza da mettere a disposizione della comunità.** Non sono un peso assistenziale: sono volontari, nonni, mentori, custodi di saperi, consumatori culturali, lavoratori della conoscenza che hanno appena finito la loro seconda vita professionale e sono pronti per una terza.

Vogliamo che Arezzo diventi un laboratorio nazionale di politiche per la longevità attiva: non una città che si limita a curare chi invecchia, ma una città che mette in gioco chi invecchia.

## **Cohousing intergenerazionale [2]**

Ci sono zone della città che si prestano bene ad ospitare un progetto pilota di cohousing intergenerazionale: alloggi condivisi dove studenti universitari, giovani lavoratori e Longennials vivono in moduli autonomi con spazi comuni (cucina, lavanderia, sala lettura, orto urbano, spazi polifunzionali).

**L'obiettivo non è assistenziale ma comunitario: rompere l'isolamento, creare scambio, abbassare il costo dell'abitare sia per i giovani che per gli anziani soli.** Il modello prevede che i residenti giovani si impegnino in alcune ore settimanali di presenza e piccolo aiuto (spesa, compagnia, supporto digitale) a fronte di un canone ridotto; i Longennials offrono esperienza, custodia e trasmissione di saperi.

**Il Comune interviene con un immobile pubblico da riqualificare,** bandi regionali/europei (Missione 5 PNRR, Fondo Sociale Europeo Plus, programmi per l'abitare collaborativo), e una governance condivisa con terzo settore e parrocchie del quartiere.

## **Spazi di apprendimento per la terza età [2]**

**Proponiamo la nascita Spazi di apprendimento per i longennials, un polo di formazione permanente per over-60 costruito insieme a partner accreditati,** alla Fondazione Guido d'Arezzo e alle associazioni di formazione già attive sul territorio. Corsi di storia locale, lingue, arte, musica, scienza, tecnologia, benessere, cucina, scrittura, cinema. Lezioni aperte anche online, per raggiungere chi ha difficoltà di mobilità.

L'obiettivo è doppio: dare risposta alla domanda di cultura e conoscenza di una fascia di cittadini con tempo e voglia di imparare, e creare uno spazio in cui i Longennials stessi possano insegnare: medici in pensione, insegnanti, artigiani, musicisti, artisti, ingegneri. La conoscenza che rischia di andare perduta con il pensionamento diventa così patrimonio pubblico.

## **Longennials e cultura: welfare culturale di comunità [2]**

**La cultura è una delle leve più potenti di benessere in età avanzata: riduce l'isolamento, stimola cognitivamente, allunga l'aspettativa di vita in buona salute.** Vogliamo che i nostri musei, biblioteche, teatri e spazi culturali diventino luoghi in cui i Longennials non siano solo spettatori ma co-protagonisti. Attiveremo un programma di accompagnamento culturale per anziani soli: volontari — spesso altri Longennials — che si propongono per accompagnare chi vive solo a mostre, concerti, presentazioni di libri. Avvieremo gruppi di lettura nei quartieri, laboratori di scrittura autobiografica, cori di comunità, cineforum intergenerazionali. Costruiremo un calendario dedicato di eventi culturali pomeridiani, l'orario in cui la partecipazione senior è più alta.

## **Alfabetizzazione digitale intergenerazionale [2]**

**La transizione digitale del Paese rischia di lasciare indietro proprio la fascia anziana, che si trova a dover gestire SPID, fascicolo sanitario elettronico, home banking, prenotazioni online. Ma lo stesso anziano può essere un risorsa, non solo un beneficiario.** Attiveremo, in collaborazione con le scuole secondarie superiori e l'Università, un programma strutturato di alfabetizzazione digitale “peer to peer”: studenti che affiancano anziani in sportelli digitali di quartiere, attivati nelle biblioteche, nei centri sociali, nei circoli parrocchiali. Gli studenti maturano crediti formativi ed esperienza di cittadinanza; gli anziani acquisiscono autonomia digitale reale. **Allo stesso tempo, molti Longennials hanno competenze tecniche e gestionali notevoli: apriremo una “banca del tempo delle competenze”** in cui pensionati esperti offrono consulenza gratuita a giovani imprenditori, associazioni, studenti. Arezzo è piena di ingegneri, commercialisti, avvocati, medici, artigiani in pensione: un patrimonio di competenze che oggi è largamente inutilizzato.

## Agevolazioni dedicate [1]

Un programma per la longevità attiva ha bisogno di segnali concreti e quotidiani. **Introdurremo, compatibilmente con i vincoli di bilancio e con criteri di reddito, un pacchetto di agevolazioni dedicate ai Longennials:**

- **Riduzione della TARI per anziani soli autosufficienti** con reddito ISEE entro soglie definite, riconoscendo il minor carico reale sui servizi di raccolta.
- **Ingresso gratuito o simbolico ai musei civici** e alle mostre comunali per tutti gli over-65 residenti, eventualmente legato all'iscrizione ad un "Passaporto culturale Longennial".
- **Tariffe agevolate per eventi culturali comunali**, stagioni teatrali, concerti del Guido d'Arezzo, in fasce di prezzo dedicate.
- **Tessera unica di trasporto pubblico agevolata**, in coordinamento con Autolinee Toscane e Regione, per favorire la mobilità autonoma di chi non guida più.
- **Accesso agevolato agli spazi di apprendimento** e ai laboratori culturali di quartiere.

Queste misure hanno un costo contenuto e un impatto simbolico alto: dicono alla città anziana che la sua partecipazione è attesa, non tollerata.

## Università, Fondazione Guido d'Arezzo e ricerca-azione [2]

Per fare di Arezzo un laboratorio nazionale di politiche per la longevità attiva dobbiamo costruire una rete stabile tra Comune, Università di Siena sede di Arezzo, Fondazione Guido d'Arezzo, AUSL Toscana Sud-Est, terzo settore e associazioni di volontariato già attive sul territorio. **Proponiamo la firma di un Protocollo d'Intesa pluriennale Comune-Università-Fondazione che istituisca un Osservatorio permanente sulla longevità attiva**, con quattro funzioni: monitorare indicatori di salute, partecipazione sociale e benessere della popolazione anziana aretina; progettare interventi pilota valutabili scientificamente; intercettare bandi europei e nazionali (Horizon Europe, EU4Health, PNRR Missione 5); formare operatori sociali, sanitari e culturali.

La Fondazione Guido d'Arezzo, con la sua storia di ricerca musicale e formazione, può svolgere un ruolo particolare nel welfare culturale: i programmi di canto corale e musica d'insieme per senior hanno dimostrato, in letteratura scientifica, effetti significativi su umore, coordinazione e declino cognitivo. Un "coro di comunità dei Longennials" promosso dalla Fondazione può diventare progetto pilota nazionale.

Arezzo ha una dimensione ideale per sperimentare: abbastanza grande per produrre dati statisticamente significativi, abbastanza piccola perché gli interventi raggiungano davvero le persone. Non vogliamo rincorrere modelli di altre città: vogliamo che altre città vengano a studiare il nostro.

## Politiche per anziani e comunità solidale [2]

**Una comunità si misura da come si prende cura delle persone più fragili, e la solitudine degli anziani è una delle sfide più urgenti e spesso invisibili.** Per questo vogliamo costruire una rete di assistenti di vicinato, volontari coordinati dal Comune che rappresentano una presenza costante e umana, capace di fare visite periodiche, offrire compagnia, accompagnare ai servizi e aiutare nelle necessità quotidiane. Non si tratta solo di assistenza, ma di relazione, attenzione e prevenzione, perché una presenza regolare permette di intercettare i bisogni prima che diventino emergenze.

Questo modello rafforza il senso di comunità, crea legami autentici tra le persone e restituisce dignità e sicurezza a chi vive situazioni di isolamento, prevedendo anche un adeguato supporto e coordinamento per i volontari, affinché il loro impegno sia sostenuto e valorizzato.

Accanto a questo, sviluppiamo un sistema integrato di servizi per la terza e quarta età, che comprenda assistenza domiciliare, supporto psicologico, contributi economici e iniziative di inclusione sociale. Promuoviamo inoltre percorsi di alfabetizzazione digitale per permettere agli anziani di accedere ai servizi online, restare connessi e partecipare pienamente alla vita sociale.

Una città che si prende cura dei suoi anziani è una città più giusta, più forte e più unita.

## Parco terapeutico per anziani [2]

**Realizziamo parchi terapeutici progettati scientificamente per favorire il benessere psicofisico, luoghi pensati non solo per stare all'aria aperta ma per offrire stimoli cognitivi, sensoriali e motori. Spazi di**

**condivisione e normalità che aiutano a contrastare l'isolamento, particolarmente utili per persone affette da Alzheimer, demenze e Parkinson come supporto non farmacologico.**

I percorsi sono studiati per essere semplici e rassicuranti, senza interruzioni o vicoli ciechi, con punti di riferimento chiari che accompagnano il movimento e favoriscono l'orientamento. In questo modo anche il bisogno di camminare tipico di alcune patologie trova uno spazio sicuro e strutturato.

La presenza di piante aromatiche, colori stagionali e suoni naturali stimola memoria, emozioni e percezione del tempo, mentre aree dedicate ad attività leggere come bocce, giochi e percorsi motori favoriscono socialità e movimento.

Questi spazi non sono pensati solo per chi è fragile, ma per tutta la comunità: luoghi inclusivi, accessibili e vivi, dove ogni persona può sentirsi a proprio agio e parte di un ambiente accogliente e curato.

**Sono previste anche realizzazioni di aree gioco dedicate all'aperto come le bocce, tavoli per giocare a carte etc.**

## **Spazi di incontro tra generazioni [2]**

**Creiamo luoghi dove gli anziani possano mettere a disposizione della comunità la propria esperienza, diventando una risorsa attiva per i giovani e per chi ne ha bisogno. Non solo destinatari di servizi, ma protagonisti capaci di trasmettere competenze, valori e conoscenze.**

Attraverso attività come insegnamento di mestieri, tutoraggio scolastico, corsi di lingua, momenti di ascolto e supporto, favoriamo un incontro concreto tra generazioni. Chi ha esperienza può guidare, chi è in difficoltà può trovare un punto di riferimento, creando relazioni autentiche e utili.

Iniziative come gli orti condivisi diventano occasioni di collaborazione reale, dove si lavora insieme e si costruisce qualcosa di concreto. Non si tratta di occupare il tempo, ma di valorizzarlo, generando comunità, dignità e partecipazione.

## **9. Educazione, formazione e futuro dei giovani**

**Arezzo vive un paradosso evidente: un'economia forte e orientata all'export convive con una carenza di competenze tecniche.** Questo divario nasce da una distanza tra sistema educativo e mondo produttivo. Vogliamo colmarla costruendo un modello formativo più conforme al territorio, capace di orientare i giovani verso le opportunità reali nei settori ad alta specializzazione e di valorizzare le eccellenze locali. È il momento di superare i limiti del passato e creare un sistema stabile, integrato e proiettato al futuro.

Partiamo dalle basi, garantendo scuole sicure e moderne attraverso il completamento delle verifiche strutturali, interventi di adeguamento e programmi di efficientamento energetico. Ambienti adeguati sono il primo passo per un'educazione di qualità e per il benessere di studenti e personale.

Accanto a questo, rafforziamo i servizi educativi e le opportunità di crescita fuori dall'orario scolastico, con spazi diffusi per lo studio, attività pomeridiane che uniscono formazione e creatività ed una nuova rete tra scuole, associazioni ed educatori. Potenziamo l'orientamento, aiutando i ragazzi a riconoscere i propri talenti e a costruire scelte consapevoli, in collegamento con il tessuto economico locale.

Sosteniamo le famiglie con servizi per la prima infanzia più accessibili, riducendo le liste di attesa e garantendo libertà di scelta, e sviluppiamo percorsi di accompagnamento alla genitorialità con professionisti qualificati, creando luoghi di ascolto e confronto realmente utili ed accessibili a tutti.

Rendiamo i centri estivi più diffusi e sostenibili, con un'offerta ampia e diversificata e tariffe proporzionate al reddito ed all'attività lavorativa di entrambi i genitori, affinché ogni bambino e ragazzo possa vivere esperienze educative, sociali e formative durante tutto l'anno.

**Investire nell'educazione significa costruire una città che trattiene i giovani, valorizza le competenze e crea le condizioni per uno sviluppo duraturo e inclusivo.**

## **Università ed alta formazione [1]**

Arezzo ha una storia universitaria antica e può tornare ad essere un punto di riferimento nella formazione e nella ricerca. L'obiettivo è costruire un sistema universitario solido, moderno e strettamente collegato al territorio, capace di offrire opportunità concrete senza costringere i giovani a lasciare la città.

**Rafforziamo le collaborazioni con realtà accademiche di eccellenza, sviluppando progetti condivisi di ricerca e formazione e ampliando l'offerta didattica con modalità flessibili**, come corsi serali e nel fine settimana. Allo stesso tempo, favoriamo la presenza di sedi distaccate di università italiane ed internazionali, creando un ambiente aperto e dinamico, in dialogo costante con il sistema produttivo locale.

L'obiettivo è costruire nel tempo un polo universitario sempre più autonomo e riconoscibile, capace di valorizzare le radici storiche di Arezzo e proiettarle nel futuro, formando competenze utili, trattenendo talenti e attirando nuove energie.

## **ITS e formazione tecnica d'eccellenza [2]**

**Gli ITS rappresentano una porta privilegiata verso il lavoro qualificato e devono diventare un pilastro centrale dell'offerta formativa**, pienamente riconosciuti per il loro valore. Vogliamo rafforzare questo modello costruendo percorsi in stretta connessione con i distretti produttivi e con il sistema universitario, orientati alla pratica, all'innovazione e alle reali esigenze delle imprese.

**Promuoviamo la creazione di un ITS Academy di riferimento territoriale**, con Arezzo come centro strategico, capace di offrire programmi avanzati nei settori chiave come mecatronica, chimica industriale, informatica e gestione aziendale. Laboratori condivisi tra ITS e università permetteranno di integrare teoria e applicazione fin dall'inizio, lavorando su tecnologie e progetti concreti.

Sosteniamo inoltre la collaborazione diretta con le imprese attraverso tesi e progetti sviluppati su casi reali, favorendo un trasferimento immediato delle competenze nel sistema produttivo. Questo modello riduce i costi per le famiglie, offre opportunità concrete ai giovani e rafforza la competitività del territorio.

Investire nella formazione tecnica significa trattenere talenti, rispondere ai bisogni delle aziende e costruire le basi per uno sviluppo solido, capace di posizionare Arezzo come punto di riferimento nazionale nei settori ad alta specializzazione.

## **Arezzo Tech Lab: il laboratorio vivo dell'innovazione [2]**

**Vogliamo creare un hub pubblico-privato dedicato a ricerca, intelligenza artificiale e sviluppo di soluzioni concrete per le imprese, uno spazio dinamico dove il futuro prende forma attraverso il lavoro quotidiano di giovani talenti e professionisti. Non un luogo accademico tradizionale, ma un laboratorio operativo in cui si lavora fin da subito su problemi reali emersi dalle esigenze del tessuto produttivo locale.**

Team multidisciplinari, affiancati da mentor ed esperti, sviluppano prototipi e applicazioni utili alle aziende, trasformando la formazione in esperienza concreta e immediatamente spendibile. Le imprese trovano un ambiente dove testare innovazioni, collaborare con nuovi talenti e individuare competenze da inserire direttamente nei propri organici. Per i giovani significa acquisire competenze avanzate, lavorare su progetti con impatto reale e costruire opportunità professionali qualificate senza dover lasciare il territorio.

Il Comune svolge un ruolo di facilitatore, mettendo a disposizione spazi, collaborazioni e strumenti per attivare questo ecosistema, favorendo l'incontro tra formazione, impresa e innovazione. Accanto a questo, promuoviamo momenti di confronto internazionale sui mercati e sulle dinamiche globali, per accompagnare le imprese locali nelle sfide dell'export e rafforzare la visione strategica e promozionale del territorio.

**Creare lavoro innovativo significa trattenere talenti, attrarne di nuovi e costruire un futuro competitivo per Arezzo.**

## **10. Iniziative per i giovani**

**La distanza tra generazioni è sempre più evidente e spesso difficile da comprendere fino in fondo.**

Per questo vogliamo partire da un principio semplice: ascoltare direttamente i giovani e coinvolgerli nelle scelte che li riguardano.

L'amministrazione deve assumersi la responsabilità di offrire ai giovani un ruolo concreto, spazi di espressione e strumenti per influire davvero sulla vita della comunità. Solo attraverso il coinvolgimento si costruisce appartenenza, solo dando fiducia si sviluppa responsabilità.

I giovani aretini hanno talento, energia e visione.

**Il compito delle istituzioni è creare le condizioni perché possano esprimerli qui, costruendo opportunità reali e dando loro una ragione per restare e contribuire al futuro della città.**

## **Sportello di ascolto anonimo [2]**

Istituiremo uno sportello di ascolto anonimo, accessibile via chat e telefono, dedicato ai giovani che affrontano momenti di difficoltà. **Un servizio discreto e facilmente raggiungibile attraverso gli strumenti utilizzati dai giovani e pensato per offrire supporto su temi come bullismo, cyberbullismo, identità, relazioni familiari, ansia, solitudine e orientamento nel proprio percorso di vita.**

Non un servizio burocratico, ma uno spazio intimo e di fiducia, gestito da professionisti qualificati, dove ogni ragazzo e ragazza possa sentirsi ascoltato senza timore di giudizio. L'accesso sarà gratuito, semplice e riservato, con la possibilità di entrare in contatto in qualsiasi momento, quando se ne sente il bisogno.

Un punto di riferimento concreto che aiuta a non sentirsi soli e a trovare supporto nei momenti più delicati.

## **Spazi giovani e aggregazione [1]**

**Trasformiamo gli spazi pubblici in luoghi vivi e accessibili dedicati ai giovani, pensati come punti di incontro, ispirazione e progettazione condivisa.** Ambienti accoglienti dove poter stare insieme senza obblighi di consumo, partecipare ad attività culturali e ricreative, proporre iniziative e costruire esperienze in modo spontaneo.

Promuoviamo attività come giochi, cinema, letture, laboratori, teatro e momenti di confronto, con particolare attenzione all'inclusione e alla partecipazione attiva. Gli spazi saranno aperti anche nelle ore serali, per offrire un'alternativa sicura e libera, soprattutto nei momenti in cui i ragazzi hanno più bisogno di luoghi dove ritrovarsi.

Prevediamo inoltre l'apertura di spazi serali dedicati, gestiti in modo attento e accogliente, dove i giovani possano incontrarsi, socializzare e sentirsi al sicuro. Luoghi semplici ma fondamentali, che restituiscono valore alla presenza fisica e alle relazioni autentiche.

**Nelle serate del fine settimana attiviamo uno spazio notturno sicuro, pensato per accogliere i giovani nei momenti di bisogno. Un luogo semplice e protetto dove fermarsi se si è stanchi, preoccupati o in difficoltà, senza timore di giudizio.**

Qui è possibile ricaricare il telefono, attendere in tranquillità l'arrivo di un genitore o di un amico, oppure trovare un punto di riferimento discreto con cui parlare. Non un servizio emergenziale, ma uno spazio temporaneo di sicurezza e ascolto, che offre presenza, calma e supporto nei momenti più delicati.

Un presidio umano che contribuisce a rendere la città più attenta, più sicura e più vicina ai suoi giovani.

In questo contesto si inserisce anche un nuovo modello di Informagiovani, non più uno sportello formale ma uno spazio dinamico di orientamento, creatività e supporto. Un punto di riferimento dove trovare educatori, strumenti concreti, laboratori e opportunità, ma anche dove esprimersi, sperimentare e costruire relazioni. Un sistema di spazi che non si limita a offrire servizi, ma crea comunità, ascolta i giovani e li rende protagonisti.

## **Card Giovani Arezzo: accesso alla città [1]**

**Istituiamo una card digitale dedicata agli under 25,** pensata come una vera chiave di accesso alla città e alle sue opportunità. Uno strumento semplice e immediato che consente ai giovani di vivere pienamente il territorio, senza barriere economiche.

**La card offre agevolazioni presso attività commerciali convenzionate, facilitando l'accesso a negozi, ristoranti e spazi di socialità, e promuove al tempo stesso l'economia locale.** Prevede l'ingresso gratuito ai musei comunali e tariffe agevolate per attività sportive, impianti pubblici, palestre e centri culturali, oltre a riduzioni del prezzo del biglietto su eventi e manifestazioni.

Non è un beneficio assistenziale, ma un riconoscimento concreto del ruolo dei giovani nella comunità. Uno strumento che favorisce inclusione, partecipazione e accesso alla cultura, allo sport ed alla vita sociale, permettendo a tutti di sentirsi parte attiva della città.

## Agevolazioni ai giovani che vogliono organizzare eventi [1]

Prevediamo inoltre condizioni agevolate per l'utilizzo degli spazi pubblici da parte degli under 30 che vogliono organizzare eventi, iniziative culturali o attività sociali, facilitando l'accesso e incoraggiando la partecipazione. Infine, introduciamo criteri che valorizzino i giovani nei bandi pubblici, riconoscendo il loro potenziale e sostenendo chi sceglie di mettersi in gioco con progetti imprenditoriali o innovativi.

Una città che offre spazi, opportunità e fiducia ai giovani è una città che cresce.

## Casa Giovani: l'autonomia abitativa [2]

**Istituiamo un progetto dedicato all'autonomia abitativa dei giovani under 30**, con alloggi a canone agevolato e contributi comunali per sostenere chi intraprende un percorso concreto di indipendenza individuale e/o di coppia. L'obiettivo è rendere più accessibile l'ingresso nella vita adulta, offrendo un supporto reale nei primi anni, quando il costo della casa rappresenta uno degli ostacoli principali. Procedure semplici, costi chiari e contratti pensati per accompagnare una fase di transizione verso la stabilità economica.

Investire nell'indipendenza abitativa significa investire nella permanenza dei giovani sul territorio, nella vitalità della città e nella costruzione di nuove opportunità. Una scelta che rafforza la comunità e crea valore nel tempo.

## Sport e spazi per i giovani [2]

**Creiamo uno spazio pubblico dedicato allo sport ed all'aggregazione, con campi multisport gratuiti per i più giovani, accessibili liberamente e senza burocrazia.** Un luogo dove incontrarsi, giocare e stare insieme in modo spontaneo, riscoprendo il valore dello sport come esperienza condivisa ed educativa.

Durante il periodo estivo attiviamo un palco libero, aperto ai giovani musicisti e alle band emergenti, per offrire occasioni concrete di espressione, crescita e visibilità. Uno spazio dove sperimentare, esibirsi e costruire percorsi artistici.

## Sport Hub [2]

**Un centro sportivo inclusivo, con campi e aree all'aperto accessibili e gratuite per i giovani. Dopo casa e scuola/lavoro, Arezzo Sport Hub deve diventare il "terzo posto", un centro pensato per unire sport, socialità e servizi in un'unica struttura moderna accessibile a tutti.**

# 11. Cultura ed eventi

**Arezzo possiede un patrimonio culturale e artistico straordinario, che deve diventare una forza viva e contemporanea, capace di generare valore nel presente.** La cultura non può restare immobile o confinata alla memoria, ma deve essere vissuta, reinterpretata e resa accessibile, diventando parte attiva della città.

L'obiettivo è trasformare questo patrimonio in una leva concreta di sviluppo, capace di attrarre visitatori, sostenere l'economia locale e creare nuove opportunità di lavoro nei settori creativi e culturali. Una città che investe nella cultura rafforza la propria identità, valorizza le proprie eccellenze e costruisce un'offerta capace di distinguersi.

**La cultura non è un lusso, ma una risorsa indispensabile e strategica che genera crescita, occupazione e qualità della vita.**

## Fondazione Guido D'arezzo [1]

**La Fondazione Guido d'Arezzo rappresenta un presidio culturale strategico per la città**, perché mette in rete le principali realtà culturali del territorio e trasforma idee, progetti e proposte di artisti e associazioni in servizi, eventi e opportunità per il pubblico. La sua funzione è quindi non solo organizzativa, ma anche educativa, turistica e identitaria per Arezzo.

**Il nostro impegno sarà rafforzarne il ruolo, rendendola ancora più aperta ai giovani, alle scuole, alle associazioni e ai quartieri, sostenendo una programmazione di qualità sempre più diffusa durante tutto l'anno.** Vogliamo migliorare la Fondazione con maggiori collaborazioni, più capacità di attrarre risorse e sponsor, una comunicazione più efficace e una valorizzazione ancora più forte delle eccellenze musicali, teatrali e culturali aretine, affinché diventi sempre di più un motore di crescita civile, culturale ed economica per la città.

## Programmazione organica iniziative culturali [1]

### Un calendario culturale continuo e consapevole

Una città con una storia profonda come Arezzo non può limitarsi a custodire il proprio patrimonio, deve metterlo in movimento, farlo vivere, renderlo parte di un racconto continuo che attraversa tutto l'anno. L'obiettivo è costruire un calendario culturale strutturato, intenso e coerente, capace di riempire gli spazi urbani con iniziative di qualità, pensate con cura e visione.

**Dall'arte antica alle espressioni contemporanee**, dalla valorizzazione delle tradizioni identitarie alle sperimentazioni più innovative, ogni evento deve contribuire a un disegno più ampio: una città che dialoga con il proprio passato senza restarne prigioniera, e che sa aprirsi al presente con intelligenza e autenticità.

**Non una somma casuale di appuntamenti, ma una programmazione organica, costruita per stagioni, pubblici e linguaggi, capace di attrarre visitatori, coinvolgere i cittadini e generare continuità.** Eventi che rafforzano le radici culturali convivono con proposte nuove, creando un equilibrio tra memoria e innovazione.

All'interno di questo disegno è fondamentale individuare anche uno o più eventi caratterizzanti, destinati a consolidarsi nel tempo e a diventare un riferimento stabile per la città. Appuntamenti su cui investire con continuità, capaci di costruire identità, attrarre pubblico e generare riconoscibilità a livello nazionale e internazionale.

Riempire gli spazi durante tutto l'anno significa restituire loro funzione e significato, trasformarli in luoghi di esperienza, incontro e produzione culturale. È così che la città diventa viva, riconoscibile e attrattiva, non solo per ciò che è stata, ma per ciò che continua a essere ogni giorno.

## Arezzo Città del Natale: evoluzione di un successo [1]

**Arezzo Città del Natale è stata, negli ultimi anni, una manifestazione capace di generare numeri straordinari, trasformando i mesi di novembre e dicembre in un periodo di grande attrattività turistica ed economica per la città.** È stata un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale, un modello che molte altre realtà hanno osservato e, nel tempo, replicato.

Proprio per questo, **oggi è necessario fermarsi e fare un passo in più.** Occorre ripensare la manifestazione con uno sguardo nuovo, rivederne i contenuti, il format e l'esperienza complessiva, per tornare a essere un punto di riferimento originale, capace di distinguersi e anticipare gli altri. L'obiettivo non è inseguire chi copia, ma restare un passo avanti.

**Allo stesso tempo, sarà fondamentale lavorare su una distribuzione più equilibrata degli eventi nello spazio urbano, valorizzando anche altre aree della città e alleggerendo la pressione sul centro storico. Questo permetterà di migliorare l'esperienza dei visitatori e, allo stesso tempo, ridurre i disagi per i residenti, trovando un equilibrio più sostenibile tra attrattività e qualità della vita.**

Una manifestazione più evoluta, più diffusa e più attenta al contesto, capace di crescere senza perdere la propria identità.

## Eventi e programmazione: identità, continuità e qualità [1]

**Intendiamo sviluppare una strategia chiara e coerente in ambito eventi, basata su un principio fondamentale:** costruire iniziative che siano realmente rappresentative del territorio e capaci di consolidarsi nel tempo. L'obiettivo non è moltiplicare appuntamenti occasionali, ma favorire la nascita e la crescita di eventi che si ripetano con continuità, così da diventare riconoscibili, attesi e progressivamente più apprezzati da cittadini e visitatori. Solo attraverso la ripetizione e la cura nel tempo è possibile generare identità, qualità e attrattività.

In questa prospettiva, il lavoro si muoverà su due direttrici complementari. Da un lato, sarà fondamentale mantenere e rafforzare gli eventi che già oggi dimostrano capacità di generare partecipazione, interesse e ritorno per il territorio. Su queste iniziative si interverrà con un approccio di miglioramento continuo, puntando sulla qualità organizzativa, sulla comunicazione e sulla capacità di evolversi senza perdere la propria identità, dall'altro lato, si lavorerà allo sviluppo di nuove tipologie di eventi, pensate in modo strategico per ampliare l'offerta e intercettare pubblici diversi. In particolare, si intende promuovere una linea di eventi a carattere popolare, capaci di animare in modo significativo i periodi estivi, creando occasioni diffuse di aggregazione, vitalità e presenza sul territorio. Accanto a questa, verrà sviluppata una

**proposta culturale di alto livello, costruita con attenzione e ambizione**, capace di qualificare l'immagine del Comune e di attrarre interesse anche oltre i confini locali. Investire in eventi culturali di qualità significa infatti generare valore duraturo, rafforzare il posizionamento del territorio e offrire opportunità di crescita culturale e sociale per tutta la comunità.

**Questa visione integrata, che unisce continuità, qualità e diversificazione, rappresenta la base per costruire nel tempo un calendario eventi solido, riconoscibile e capace di produrre benefici concreti per il territorio.**

## **La Fortezza Medicea: monumento vivo [2]**

**La Fortezza è uno dei luoghi più straordinari della città e deve diventare uno spazio vissuto ogni giorno**, non solo una meta occasionale. L'obiettivo è trasformarla in un vero polo culturale permanente, capace di attrarre cittadini e visitatori durante tutto l'anno.

Programmiamo un calendario continuo di attività che unisca cultura, intrattenimento e innovazione: spettacoli, concerti, installazioni artistiche temporanee e percorsi immersivi stabili che rendano la storia un'esperienza concreta e coinvolgente.

Ogni stagione porta con sé un'identità precisa: l'estate animata da eventi e spettacoli all'aperto, l'autunno dedicato alla sperimentazione culturale, l'inverno con attività raccolte e suggestive al chiuso?, la primavera come momento di rilancio e partecipazione diffusa.

La Fortezza diventa così un luogo vivo, accessibile e dinamico, capace di connettere passato e presente e di essere vissuto spontaneamente come parte integrante della città.

## **Museo immersivo dedicato a Piero della Francesca [2]**

**Un museo immersivo dedicato a Piero della Francesca**, capace di trasformare la visita in un'esperienza coinvolgente e contemporanea. Un percorso che unisce tecnologia e arte per permettere a tutti di entrare davvero nelle opere del maestro, non solo di osservarle.

Proiezioni a 360 gradi accompagnano il visitatore all'interno della Leggenda della Vera Croce, mentre strumenti interattivi e realtà aumentata rendono comprensibili e affascinanti i principi della prospettiva e della visione matematica che caratterizzano il suo lavoro. Percorsi sensoriali e narrativi permettono di scoprire dettagli, significati e profondità spesso invisibili a uno sguardo tradizionale.

Un'esperienza culturale innovativa, capace di avvicinare pubblici diversi, dalle famiglie ai giovani, e di posizionare Arezzo come punto di riferimento europeo per la valorizzazione dell'arte rinascimentale in chiave contemporanea. **Ci immaginiamo l'esperienza come un sistema di grande impatto che possa precedere la visita fisica dei capolavori all'interno della Basilica di San Francesco.**

## **Fontana musicale interattiva Guido Monaco: la piazza che suona [2]**

Trasformiamo il monumento in un'installazione artistica e tecnologica, capace di unire acqua, luce e suono in un'esperienza coinvolgente e accessibile a tutti. **I getti d'acqua scandiscono le ore, mentre due momenti quotidiani di spettacolo, al mattino e alla sera, animano la piazza con giochi di luce e musica.** Intorno alla fontana, una pavimentazione interattiva permette a passanti e bambini di creare melodie semplicemente camminando, trasformando lo spazio pubblico in uno strumento musicale vivo e partecipato.

**Un omaggio contemporaneo alla tradizione musicale, che rende la piazza un luogo di incontro, gioco e meraviglia, capace di attrarre visitatori e di diventare un simbolo riconoscibile della città nel mondo come già accade per la città di Ginevra.**

# **12. Giostra del Saracino**

## **Tradizione e visione futura [1]**

**La Giostra del Saracino è il cuore identitario di Arezzo, un patrimonio che unisce storia, comunità ed economia.** Per valorizzarla pienamente è necessario dotarla di una governance moderna e di una visione capace di proiettarla nel futuro, trasformandola in un prodotto culturale e turistico sostenibile.

**Prevederemo una guida politica chiara**, con una delega specifica dedicata alla Giostra, in grado di coordinare il rapporto tra Comune e Quartieri, programmare lo sviluppo annuale e garantire un punto di riferimento unico per l'organizzazione e la crescita dell'evento.

L'obiettivo è rafforzare la Giostra come simbolo vivo della città, capace di mantenere intatta la sua identità e allo stesso tempo crescere in qualità, organizzazione e riconoscibilità.

### **Fondazione Giostra del Saracino [1]**

**Sarà promossa la creazione della Fondazione Giostra del Saracino, un ente con autonomia gestionale e bilancio proprio, incaricato dell'organizzazione dell'evento, dello sviluppo delle attività di marketing e comunicazione, della gestione della biglietteria e dei diritti televisivi, nonché della valorizzazione del Museo della Giostra.** La Fondazione consentirà inoltre di attrarre sponsor e sviluppare nuove forme di sostenibilità economica, anche attraverso il merchandising ufficiale.

### **Il Turista Quartierista [1]**

Verrà avviata una iniziativa in cui **un numero limitato di turisti potranno prendere parte alla vita di quartiere con un pacchetto che prevede abbigliamento, accesso alle serate del quartierista, cena propiziatoria e ingresso in piazza durante la Giostra.** Questi turisti diventeranno così gli ambasciatori di un modo di vivere tipicamente aretino delle giornate dedicate ai quartieristi. Ogni quartiere avrà il suo "pacchetto" di turisti selezionati per condividere la propria modalità di racconto dei giorni della Giostra.

### **Rifacimento costumi [2]**

**Particolare attenzione sarà dedicata al corteo storico**, con un progetto di rinnovamento dei costumi basato su criteri scientifici e filologici, per restituire autenticità e qualità visiva, accompagnato da una gestione più attenta della conservazione e della valorizzazione del patrimonio esistente.

## **13. Sport**

**Lo sport non è solo attività fisica, ma uno strumento fondamentale di educazione, inclusione e sviluppo. È uno dei pochi linguaggi capaci di unire persone diverse, trasmettere valori come disciplina e rispetto, e promuovere benessere in un'epoca segnata dalla sedentarietà.**

L'obiettivo è costruire una città dello sport diffuso, in cui la pratica sportiva non sia concentrata solo nei grandi impianti, ma presente in modo capillare in ogni quartiere, accessibile a tutte le età e a ogni condizione. **Lo sport deve diventare parte integrante della vita quotidiana**, un elemento che connette le persone, rafforza la comunità e migliora la qualità della vita. Non un privilegio per pochi, ma un diritto concreto e accessibile per tutti.

### **Strutture sportive: qualità, trasparenza e gestione efficace [1]**

**Avviamo un censimento completo e aggiornato di tutte le strutture sportive, pubbliche e private, per conoscere in modo preciso lo stato reale degli impianti e programmare interventi mirati.** Su questa base costruiamo un piano triennale di riqualificazione, con priorità chiare, tempi definiti e piena trasparenza verso i cittadini.

Gli interventi saranno orientati a migliorare davvero la qualità degli spazi, puntando su efficienza energetica, accessibilità concreta e superamento delle barriere architettoniche, insieme alla creazione di un fondo stabile dedicato alla manutenzione ordinaria e straordinaria, per evitare il deterioramento nel tempo.

La gestione delle strutture viene affidata attraverso convenzioni pluriennali stabili, premiando chi investe seriamente nei giovani, nell'inclusione e nella qualità dell'offerta sportiva, e prevedendo al tempo stesso meccanismi di controllo e sanzione per garantire standard elevati e responsabilità nella gestione.

### **Campini pubblici diffusi e parchi attrezzati [1]**

**Realizzeremo piccoli campi sportivi pubblici diffusi nei quartieri e nelle frazioni, spazi gratuiti e aperti dove i ragazzi potranno ritrovarsi e giocare liberamente, senza prenotazioni, costi o burocrazia.** Non

solo calcio, ma campi pensati per diverse discipline, anche emergenti, per intercettare nuovi interessi e rendere lo sport più inclusivo e attuale.

Attrezzeremo i parchi cittadini con aree sportive all'aperto, con percorsi fitness, strutture per l'allenamento funzionale, tavoli da gioco, campi leggeri e spazi multifunzionali adatti a tutte le età. Canestri regolabili, reti mobili e attrezzature versatili permetteranno di praticare sport diversi nello stesso spazio, favorendo l'utilizzo continuo e condiviso. **L'obiettivo sarà portare lo sport ovunque, vicino alle persone, rendendolo parte della vita quotidiana.** La salute e il movimento diventeranno così un diritto concreto e diffuso, accessibile a tutti e non limitato a spazi privati o a chi può permetterselo.

## Premio sportivo cittadino annuale [1]

**Istituiremo un premio sportivo annuale riconosciuto dalla città, dedicato a tutti gli aretini che durante l'anno si saranno distinti per risultati, impegno, crescita e spirito sportivo.**

Sarà un momento ufficiale e solenne di riconoscimento pubblico, capace di valorizzare ogni percorso, dai professionisti ai dilettanti, dai giovani emergenti ai veterani, fino agli atleti paralimpici e alle discipline meno visibili. La città celebrerà i propri atleti con visibilità, attenzione e partecipazione, riconoscendo il valore del loro impegno e rafforzando il legame tra sport e comunità.

## Sport come diritto per tutti [1]

**Garantiremo lo sport come diritto accessibile,** non come privilegio. Introdurremo voucher per le famiglie con reddito medio-basso, ampliando la soglia ISEE fino a 25 mila euro, per permettere a più bambini e ragazzi di praticare diverse discipline senza barriere economiche.

**Attiveremo anche una linea dedicata agli over 65, con agevolazioni pensate per favorire uno stile di vita attivo e prevenire l'isolamento, riconoscendo il valore dello sport in ogni fase della vita.**

Svilupperemo progetti strutturati di sport inclusivo per ragazzi con disabilità, integrandoli nell'offerta ordinaria e garantendo qualità, continuità e pari dignità, superando logiche episodiche. Interverremo inoltre con una rigenerazione concreta dei campi da gioco nei quartieri e nelle aree più carenti, portando infrastrutture sportive dove oggi mancano, per rendere davvero lo sport diffuso e accessibile a tutti.

## Nuove infrastrutture sportive [2]

Arezzo non realizza palestre di medie/grandi dimensioni da molti anni e questo ha creato un ritardo evidente nella capacità di rispondere alla domanda sportiva della città limitandone anche la crescita. È necessario colmare questo divario con un piano concreto, individuando le risorse necessarie per costruire nuove strutture e adeguare l'offerta agli standard attuali. Realizzeremo una nuova arena polivalente di medie dimensioni, capace di ospitare sport di squadra, eventi e manifestazioni, con l'obiettivo di attrarre competizioni di livello nazionale e rafforzare il ruolo della città nel panorama sportivo.

Completeremo i poli sportivi esistenti con nuove palestre, ampliando in modo significativo gli spazi disponibili e sostenendo la crescita delle associazioni. Allo stesso tempo, realizzeremo strutture dedicate a discipline specifiche, per valorizzare sport in espansione e diversificare l'offerta.

Rigenereremo inoltre spazi pubblici oggi sottoutilizzati, trasformandoli in luoghi di sport e aggregazione giovanile, con strutture moderne dedicate anche alle discipline urbane e innovative.

Un investimento necessario per recuperare il ritardo accumulato e costruire una città più attrezzata, inclusiva e capace di offrire opportunità sportive a tutti.

## Arezzo Sport Hub: inclusione come modello [2]

**Realizzeremo centri sportivi urbani inclusivi, pensati per unire sport, comunità e qualità della vita, con particolare attenzione alle aree periferiche dove il bisogno è maggiore.** Spazi multifunzionali che integreranno palestre e aree all'aperto libere e accessibili, creando luoghi vissuti quotidianamente da persone di tutte le età. L'integrazione con scuole e associazioni sarà concreta e operativa, per costruire una rete stabile di attività e opportunità, evitando duplicazioni e valorizzando le energie già presenti sul territorio.

Metteremo al centro l'accessibilità reale, con strutture progettate per garantire piena fruibilità anche alle persone con disabilità, superando approcci formali e costruendo servizi inclusivi nella sostanza.

Prevederemo orari di apertura estesi, anche serali e nei fine settimana, per adattarsi ai tempi di vita e di lavoro, rendendo lo sport davvero accessibile e compatibile con la quotidianità.

**Un modello di spazio pubblico che non si limita a offrire attività sportive, ma rafforza relazioni, inclusione e benessere diffuso.**

## **Riqualificazione dello stadio di atletica [2]**

**Dopo oltre dieci anni di utilizzo, lo stadio di atletica presenta numerosi ammaloramenti che ne compromettono seriamente la qualità.** In alcune zone la praticabilità è ormai difficoltosa anche per gli allenamenti quotidiani, e l'impianto non è più idoneo a ospitare eventi di livello. Il rischio è concreto: perdere un importante bacino di utilizzatori e uscire dai circuiti nazionali.

Negli ultimi anni sono stati fatti investimenti significativi, dalla copertura del pistino alla palestra per il potenziamento, fino all'illuminazione e al rinnovo di molte attrezzature. Oggi però è necessario completare questo percorso intervenendo sulla pista, che rappresenta l'elemento centrale dell'impianto.

**L'intervento potrà prevedere una riqualificazione profonda o un rifacimento completo, con una stima di spesa compresa tra i 600-700 mila euro fino a circa un milione. Si tratta di un investimento importante, ma indispensabile per mantenere funzionale e competitivo l'intero polo sportivo.**

Senza questo intervento, l'impianto rischia di perdere il senso per cui è stato realizzato. L'obiettivo sarà quindi attivare tutte le opportunità disponibili, a partire dai bandi di finanziamento, per restituire alla pista standard adeguati e riportare la struttura a essere un punto di riferimento per lo sport cittadino e per le competizioni di livello.

## **14. Protezione degli animali**

**Il legame tra le persone e i loro animali da compagnia è profondo e autentico, parte integrante della vita quotidiana e degli affetti familiari.** Riconoscerne il valore significa costruire una comunità più consapevole, capace di prendersi cura non solo delle persone, ma anche delle relazioni che le rendono più umane

### **Il Giardino degli Affetti: memoria viva [1]**

**Realizzeremo un parco dedicato alla memoria degli animali domestici, inserito in un contesto paesaggistico di pregio e pensato come luogo aperto, accogliente e condiviso.** Uno spazio dove ogni cittadino potrà ricordare il proprio animale attraverso la piantumazione di alberi o piante perenni, accompagnati da targhette personalizzate con nome, immagini e date.

Il parco sarà ricco e variegato, con essenze diverse che accompagneranno le stagioni e renderanno il luogo vivo e in continua evoluzione. Sotto ogni pianta, una storia, un legame, un ricordo che diventa parte del paesaggio e della memoria collettiva.

Non sarà un luogo statico, ma uno spazio di riflessione e serenità, con percorsi, sedute e piccoli servizi pensati per favorire la permanenza e il raccoglimento. Un ambiente dove anche i più giovani possono comprendere in modo naturale il valore della vita, della perdita e del ricordo.

Un luogo di pace, che trasforma l'affetto in memoria viva e condivisa.

### **Servizi per chi vive con animali [1]**

**Miglioreremo in modo concreto i servizi per chi vive con animali,** rendendo la città più funzionale, pulita e accogliente. Installeremo fontanelle dedicate nei parchi e nelle aree più frequentate, aumenteremo i punti con sacchetti e cestini specifici e garantiremo una manutenzione costante delle aree già esistenti. Realizzeremo nuove aree cani ben progettate, sicure e realmente utilizzabili, con spazi separati per taglia, zone d'ombra, panchine e accesso all'acqua. Non spazi improvvisati, ma luoghi curati dove gli animali possano socializzare e le persone incontrarsi.

Rafforzeremo i controlli e la qualità dei servizi presenti sul territorio, favorendo strutture affidabili per la cura, la salute e l'accoglienza degli animali, e offriremo informazioni semplici e chiare ai cittadini su gestione, alimentazione e benessere.

**Sosterremo le adozioni responsabili e collaboreremo con le associazioni per prevenire abbandono e maltrattamento, affiancando a questo regole chiare e applicate negli spazi pubblici, per garantire convivenza e rispetto reciproco.**

**Una città più attrezzata per chi ha animali è una città più civile, più pulita e più vivibile per tutti.**

# AREZZO CHE CRESCE

## 15. Turismo

### **Turismo autentico, sostenibile e generatore di valore [1]**

**Il turismo ad Arezzo è cresciuto**, ma oggi si trova in una fase decisiva. Non si tratta semplicemente di attrarre più visitatori, ma di scegliere con chiarezza quale città vogliamo diventare nei prossimi anni. Arezzo ha una caratteristica rara: ha ancora la sua anima. È una città viva, con artigiani, botteghe, piazze vissute, relazioni autentiche. Questa è la sua vera forza, ed è ciò che va protetto e valorizzato.

**Il nostro programma parte da un principio chiaro: il turismo deve generare valore reale per la comunità, senza snaturarla. Il visitatore non è spettatore di una scenografia, ma entra in una città che vive, lavora e si riconosce nella propria identità. È proprio questa autenticità a rendere Arezzo attrattiva.**

Molte città hanno già pagato il prezzo di uno sviluppo turistico senza regia pubblica, perdendo residenti, qualità e identità. Quando manca una visione, il mercato tende a sostituire il tessuto commerciale autentico con attività standardizzate e di bassa qualità, pensate per un consumo veloce e superficiale. Il risultato è una città apparentemente più ricca ma in realtà più fragile, meno vivibile e meno interessante anche per chi la visita. Arezzo non deve seguire questa strada. La sua scala, la sua storia e la sua struttura urbana richiedono un modello diverso, più equilibrato e consapevole. Oggi abbiamo ancora il tempo di guidare questo processo, costruendo fondamenta solide attraverso prodotti turistici mirati, mercati verticali e una promozione coerente con l'identità del territorio.

L'obiettivo non è la quantità, ma la qualità della presenza: visitatori interessati, che restano più a lungo, che comprendono il valore della città e che contribuiscono realmente all'economia locale. Un turismo che si integra con la vita quotidiana, che sostiene le attività esistenti e che rafforza il legame tra città e comunità.

**Arezzo deve rimanere una città vera. Ed è proprio questa verità, se ben guidata, a renderla una destinazione forte, riconoscibile e capace di crescere nel tempo.**

### **Welcome Pass: accesso culturale integrato e valorizzazione del patrimonio [1]**

**Introdurremo un sistema di accesso gratuito ai musei e ai siti culturali gestiti dal Comune e dalle sue Fondazioni, riservato ai visitatori che scelgono di soggiornare in città per almeno due giorni in strutture ricettive certificate.** Il pass sarà digitale, attivato direttamente al momento del check-in e immediatamente disponibile sullo smartphone, rendendo semplice e immediata la fruizione dell'offerta culturale.

Questo strumento trasformerà il soggiorno in un'esperienza completa e coerente, incentivando permanenze più lunghe e una conoscenza più profonda della città. Non rappresenta un costo, ma un valore aggiunto per le strutture ricettive e per l'intero sistema turistico, capace di attrarre un pubblico più consapevole e interessato.

Allo stesso tempo, estenderemo l'accesso gratuito ai musei anche ai residenti nei giorni feriali, rafforzando il legame tra cittadini e patrimonio culturale e rendendo la cultura parte integrante della vita quotidiana.

In parallelo, lavoreremo per una gestione più efficiente e integrata del sistema museale, attraverso un coordinamento unitario capace di valorizzare le risorse esistenti, migliorare i servizi e rendere l'offerta più accessibile, dinamica e competitiva.

### **DMC: Evoluzione della governance turistica [1]**

La Fondazione Arezzo Intour ha svolto un ruolo importante nella promozione del territorio con il suo ruolo da DMO (Destination Management Organization, ovvero una organizzazione dedicata alla gestione di una destinazione turistica), costruendo le basi di una strategia di marketing efficace. **Per affrontare una nuova fase di crescita, è necessario evolvere questo modello, affiancando alla funzione di promozione una struttura dedicata alla gestione operativa e commerciale del turismo, una DMC (Destination Management Company, ovvero un'agenzia specializzata nella gestione di servizi turistici locali).**

Prevederemo quindi lo sviluppo di una componente orientata al destination management, capace di lavorare sulla costruzione e vendita di prodotti turistici, sul rapporto con operatori nazionali e internazionali e sul coordinamento dei servizi sul territorio.

Questa evoluzione permetterà di passare da una logica di sola promozione a una visione integrata, in cui l'esperienza del visitatore viene progettata, accompagnata e valorizzata in ogni fase. **La nuova struttura agirà come punto di connessione tra pubblico e privato, facilitando la creazione di prodotti, rafforzando le relazioni con i tour operator e rendendo più fluida e qualificata l'accoglienza.**

Un passo necessario per posizionare Arezzo in modo competitivo, costruendo una presenza più solida nei mercati e trasformando il turismo in un sistema organizzato, capace di generare valore duraturo.

## **Sviluppo di prodotti turistici verticali [1]**

**Accanto alla promozione di Arezzo come città d'arte, svilupperemo prodotti turistici verticali capaci di intercettare pubblici diversi e generare valore in modo mirato.** L'obiettivo è costruire un'offerta articolata, capace di parlare a segmenti specifici senza perdere coerenza con l'identità del territorio.

Tra le direttrici principali, valorizzeremo il turismo legato agli eventi e alle esperienze, come i matrimoni, posizionando la città come destinazione di riferimento per chi cerca contesti autentici e di qualità. Allo stesso tempo, favoriremo l'attrazione di produzioni cinematografiche e televisive, mettendo a sistema il patrimonio scenografico urbano e paesaggistico.

Svilupperemo inoltre l'offerta legata al turismo outdoor e naturalistico, integrando percorsi, servizi e promozione per intercettare una domanda in crescita, così come rafforzeremo il segmento legato a meeting, eventi e turismo business, con servizi dedicati e un'organizzazione più strutturata.

Questi ambiti rappresentano solo le prime linee di sviluppo. Il sistema sarà progettato per rimanere aperto e adattabile, capace di intercettare nuove opportunità e costruire ulteriori prodotti in base all'evoluzione della domanda e agli interessi emergenti del mercato.

**Un modello flessibile e dinamico, che consente ad Arezzo di crescere in modo intelligente, diversificando l'offerta e rafforzando la propria competitività nel tempo.**

## **Turismo sportivo e governance degli eventi [1]**

**Costruiremo una struttura dedicata capace di fare da punto di riferimento tra organizzatori di eventi sportivi e città, con l'obiettivo chiaro di attrarre e sviluppare il turismo sportivo in modo organizzato e continuativo.**

Il Comune avrà un ruolo attivo di coordinamento, facilitando i rapporti tra federazioni, associazioni, strutture ricettive e servizi locali, semplificando i processi e rendendo la città una destinazione affidabile e competitiva per competizioni, raduni e manifestazioni.

Sosterremo questo percorso con risorse dedicate e con servizi pensati per chi arriva per praticare sport, favorendo l'utilizzo degli spazi pubblici per momenti organizzativi, incontri e attività collaterali, e integrando l'esperienza sportiva con l'offerta culturale e urbana.

Coordineremo inoltre in modo più efficace il calendario degli eventi, evitando sovrapposizioni e distribuendo le manifestazioni durante l'anno, con particolare attenzione ai periodi di minore afflusso turistico. Una programmazione più equilibrata permetterà di valorizzare ogni evento, migliorare l'accoglienza e generare benefici più stabili per il territorio.

Un modello di governance che mette in relazione domanda e offerta, trasformando lo sport in uno strumento stabile di attrazione, economia e identità per la città.

## **Bagni pubblici: servizi essenziali e qualità urbana [1]**

**È nostra intenzione potenziare in modo significativo la rete dei bagni pubblici, sia a servizio dei cittadini sia, in particolare, nelle aree a maggiore afflusso turistico.** Si tratta di un servizio fondamentale, spesso trascurato, ma decisivo per la qualità della vita urbana e per l'accoglienza della città.

**Il primo passo sarà una mappatura completa dei servizi esistenti, per verificarne lo stato di funzionamento, accessibilità, orari e livello di manutenzione.** Questo permetterà di intervenire in modo mirato sulle criticità e definire con precisione dove è necessario potenziare l'offerta.

**Parallelamente, individueremo aree di proprietà comunale idonee alla realizzazione di nuovi servizi, con una distribuzione più equilibrata sul territorio, in particolare nel centro storico e nei principali percorsi turistici.**

Accanto all'aspetto funzionale, vogliamo lavorare anche sulla qualità estetica. L'idea è di lanciare un concorso pubblico di idee per la progettazione di bagni pubblici che siano pienamente integrati nel contesto urbano e architettonico, in particolare nel centro storico. Il concorso di design coinvolgerà professionisti e architetti aretini, con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative per punti igienici automatizzati, efficienti e coerenti con l'identità della città.

Un servizio semplice, ma fondamentale, che contribuisce in modo concreto al decoro, all'accoglienza e alla vivibilità degli spazi pubblici, **dovremo però valutare molto attentamente l'impatto economico sia per la realizzazione ma soprattutto per la pulizia continua e per la manutenzione, cercando anche soluzioni per evitare atti vandalici.**

## **Turismo intelligente e innovazione digitale [1]**

**Arezzo potrà diventare una delle prime destinazioni a integrare in modo strutturato le nuove tecnologie nella gestione e nell'esperienza turistica, sfruttando le potenzialità dell'intelligenza artificiale per offrire servizi più evoluti, personalizzati e sempre aggiornati.**

Metteremo a disposizione strumenti digitali intuitivi, come applicazioni integrate capaci di suggerire percorsi, ristoranti, musei ed esperienze in base agli interessi del visitatore, rendendo la scoperta della città più semplice e coinvolgente. Chatbot e assistenti virtuali accompagneranno i turisti nella costruzione del proprio itinerario, offrendo supporto immediato e continuo.

Allo stesso tempo, realizzeremo una vera e propria cabina di regia turistica, in grado di raccogliere e analizzare i dati sui flussi, le preferenze e i comportamenti dei visitatori. Queste informazioni permetteranno di migliorare l'organizzazione, distribuire meglio i flussi, evitare congestioni e ottimizzare i servizi.

La tecnologia non sarà fine a sé stessa, ma uno strumento per migliorare l'esperienza umana del viaggio, eliminando incertezze e difficoltà pratiche, e permettendo ai visitatori di concentrarsi su ciò che conta davvero.

**Un turista più consapevole vive un'esperienza più ricca, torna e contribuisce a diffondere un'immagine positiva della città.**

## **Lignano Green Valley [1]**

**L'area di Lignano ha tutte le caratteristiche per diventare una vera destinazione di turismo sostenibile e benessere. La nostra visione è quella di trasformarla in un luogo vivo, attrattivo e coerente, capace di unire natura, accoglienza e attività all'aria aperta in un unico progetto organico.**

Immaginiamo un campeggio completamente rinnovato, progettato secondo criteri moderni di sostenibilità e qualità, integrato con una rete di percorsi per cicloturismo, trekking e attività outdoor. Un sistema di esperienze che permetta di vivere il territorio in modo lento e autentico, durante tutto l'anno.

Accanto a questo, prevediamo lo sviluppo di fattorie didattiche e spazi educativi per bambini e famiglie, insieme alla valorizzazione dei percorsi storici e spirituali presenti nell'area, creando itinerari che uniscono paesaggio, cultura e dimensione esperienziale. Il ristorante, già presente nell'area, rappresenta un elemento centrale del progetto e si integrerà pienamente con l'identità di Lignano Green Valley. L'idea è sviluppare una proposta gastronomica coerente con il contesto naturale e con i valori di sostenibilità, privilegiando ingredienti locali, stagionali e una cucina leggera, innovativa e attenta al benessere. Non solo un punto di ristoro, ma un'esperienza che completa il percorso del visitatore, capace di raccontare il territorio anche attraverso il cibo, con un'offerta distintiva e in linea con le nuove tendenze alimentari.

L'obiettivo è costruire un progetto unitario, dove tutte queste componenti non siano interventi isolati ma parti di un'unica visione. Per questo riteniamo fondamentale individuare soggetti privati, associazioni o realtà del territorio disponibili a gestire l'intera area in modo coordinato, attraverso un unico progetto integrato. Il ruolo del Comune sarà quello di definire la visione, mettere a disposizione lo spazio e creare le condizioni per attrarre investimenti e competenze. La gestione dovrà invece essere affidata a chi ha capacità imprenditoriale e organizzativa, in grado di sviluppare e mantenere nel tempo un'offerta coerente, sostenibile ed economicamente solida.

**Lignano potrà così diventare un modello di turismo slow ben strutturato, non frammentato, capace di generare valore per il territorio e allo stesso tempo di preservarne l'identità.**

## Gemello digitale e valorizzazione immersiva [2]

Realizzeremo un gemello digitale del centro storico, una ricostruzione tridimensionale navigabile che permetta di esplorare la città nelle diverse epoche, integrando realtà aumentata e virtuale nell'esperienza quotidiana del visitatore.

Camminando per le strade, sarà possibile visualizzare sul proprio dispositivo la città del passato sovrapposta a quella attuale, riscoprendo piazze, edifici e scene di vita storica in modo immediato e coinvolgente. Un modo nuovo di vivere il patrimonio, capace di rendere la storia accessibile, comprensibile ed emozionante per tutte le generazioni.

Non si tratta di un semplice strumento tecnologico, ma di un vero ponte tra presente e passato, che trasforma la visita in esperienza e conoscenza. Un progetto che può diventare anche risorsa educativa e culturale, utilizzabile in contesti museali, didattici e internazionali.

Un investimento strategico che unisce cultura e innovazione, rafforzando l'identità della città e proiettandola in una dimensione contemporanea, capace di attrarre attenzione, interesse e nuove opportunità.

## OroVivo: l'oreficeria come esperienza e identità [2]

**Arezzo è una delle capitali mondiali dell'oreficeria, ma questa eccellenza è ancora poco visibile a chi visita la città. Con il progetto OroVivo vogliamo trasformare il distretto produttivo in un vero polo culturale, esperienziale e formativo, capace di raccontare e valorizzare un sapere unico.**

Apriremo i laboratori orafi a esperienze guidate e selezionate, permettendo ai visitatori di entrare in contatto diretto con il lavoro artigianale, partecipare alla progettazione e alla creazione di un oggetto, vivendo un'esperienza autentica e personale.

Accanto a questo, svilupperemo percorsi museali e formativi che raccontino la storia, le tecniche e l'evoluzione dell'arte orafa, creando un ponte tra tradizione e innovazione.

Il progetto sarà anche un motore per il turismo professionale e di settore, con la capacità di ospitare eventi, incontri e momenti di confronto internazionale, attirando operatori, designer e appassionati da tutto il mondo.

**OroVivo renderà visibile ciò che oggi è nascosto, trasformando una eccellenza produttiva in un elemento centrale dell'identità e dell'attrattività della città.**

## 16. Attività produttive e commercio

**Il commercio e l'artigianato sono la spina dorsale dell'economia di Arezzo. Oggi affrontano una transizione difficile: piccoli negozi di quartiere in difficoltà crescente nel sopravvivere, non solo in centro ma anche in periferia.**

La soluzione non è nostalgica ma strategica: creare le condizioni perché il commercio locale prosperi, affrontando le sfide vere—affitti alti, costi fissi, concorrenza dell'e-commerce—con strumenti concreti e visione a medio termine.

### Rigenerazione commerciale e nuove aperture [1]

Affronteremo con decisione il problema dei locali commerciali sfitti, trasformandolo in un'opportunità di rilancio per la città e i quartieri.

**Introdurremo l'azzeramento della TARI e del Suolo Pubblico per due anni per gli under 30 che avviano una nuova attività, sia in centro che nelle aree periferiche o rilevano un'attività esistente, incentivando il ricambio generazionale e facilitando l'ingresso di nuove energie nel tessuto commerciale.**

Non è un sussidio, ma un investimento sulla vitalità urbana: ogni negozio che apre restituisce luce alle strade, rafforza la sicurezza percepita e riattiva la vita di quartiere, contrastando il declino degli spazi e la concentrazione nei grandi poli commerciali.

**Una città con vetrine accese è una città più viva, più sicura e più attrattiva per tutti.**

## **Semplificazione e alleanza con le imprese [1]**

**Ridurremo in modo concreto gli ostacoli burocratici che rallentano l'iniziativa imprenditoriale, ripensando ogni procedura in chiave di semplicità, chiarezza e trasparenza. Meno passaggi, meno tempi morti, più risposte rapide e comprensibili.**

Attiveremo servizi diretti e accessibili, come la possibilità di interagire con gli uffici tramite videochiamata per chiarimenti tecnici, evitando spostamenti inutili, e istituiremo un canale dedicato alle imprese con tempi di risposta certi, personale formato e comunicazione orientata alle esigenze del privato.

Costruiremo un confronto stabile e continuo tra amministrazione e sistema produttivo, con incontri periodici che permettano di affrontare i problemi in modo strutturale e condiviso, trasformando le criticità in soluzioni operative.

**Una burocrazia più semplice non è solo un miglioramento amministrativo, ma la base per costruire fiducia, investimenti e sviluppo reale.**

## **Connettività e infrastrutture digitali [1]**

Lavoreremo in sinergia con associazioni di categoria, regione e operatori del settore per portare la connettività ad alta velocità in tutto il territorio comunale, superando definitivamente le disuguaglianze tra centro e periferia.

**La banda ultra-larga è una infrastruttura essenziale, non un servizio accessorio: è ciò che permette alle imprese di essere competitive, ai professionisti di lavorare in modo efficiente e ai cittadini di accedere pienamente alle opportunità del presente.**

Sosterremo questo sviluppo facilitando gli interventi, coordinando le attività e accompagnando il territorio verso una copertura stabile e diffusa, capace di rispondere alle esigenze di artigiani, commercianti e aziende che operano sempre più in contesti digitali e internazionali.

Una città ben connessa è anche una città più attrattiva, capace di accogliere nuovi lavoratori, professionisti e famiglie che scelgono di vivere qui senza rinunciare alla qualità del proprio lavoro. Un investimento che genera sviluppo economico, innovazione e nuove opportunità per tutto il territorio.

## **Digitalizzazione delle pratiche edilizie [1]**

**Avvieremo la digitalizzazione completa dell'archivio comunale delle pratiche edilizie, oggi caratterizzato da tempi di accesso troppo lunghi che rallentano cittadini, professionisti e imprese. L'obiettivo è ridurre drasticamente le attese, rendendo le informazioni disponibili in modo rapido, chiaro e consultabile a distanza.**

Il processo non si limiterà alla semplice scansione dei documenti, ma includerà una catalogazione strutturata e intelligente, che permetta di ricercare le pratiche per indirizzo, particella, tipologia o anno, rendendo il sistema realmente utilizzabile online.

I professionisti potranno accedere direttamente ai documenti necessari senza passaggi intermedi, mentre i cittadini avranno uno strumento trasparente per consultare lo stato e la storia degli immobili. Questo comporterà una semplificazione concreta delle procedure, riducendo tempi, errori e sovraccarico degli uffici.

**Una gestione digitale efficiente dell'archivio edilizio significa accelerare lo sviluppo, migliorare il servizio pubblico e costruire un rapporto più moderno e diretto tra amministrazione e territorio.**

## **Fiera Antiquaria: tutela e futuro [1]**

**La Fiera Antiquaria è uno dei patrimoni più preziosi della città, un'eredità culturale e identitaria che deve essere protetta e valorizzata con visione e continuità. Investire nella sua crescita significa rafforzare uno degli elementi più riconoscibili e attrattivi di Arezzo.**

Proseguiremo con politiche di promozione e comunicazione mirate, per mantenere alto l'interesse e la qualità del pubblico, consolidando il ruolo della Fiera come appuntamento di riferimento a livello nazionale.

Allo stesso tempo, interverremo sull'organizzazione, migliorando i meccanismi di assegnazione degli spazi, la gestione operativa e la disposizione dei banchi, per rendere l'esperienza più ordinata, equa e funzionale sia per gli operatori che per i visitatori.

La sfida più importante riguarda però il ricambio generazionale. Sempre meno giovani scelgono di intraprendere questo mestiere, mettendo a rischio la continuità della manifestazione. Per questo avvieremo **percorsi di formazione e iniziative dedicate, capaci di avvicinare nuove generazioni al mondo dell'antiquariato**, valorizzandone il fascino, le competenze e le opportunità.

**Garantire il futuro della Fiera Antiquaria significa custodire una tradizione viva e allo stesso tempo costruire le condizioni perché continui a crescere e rinnovarsi nel tempo.**

## 17. Urbanistica e patrimonio edilizio

### Revisione del Piano Operativo e del Piano Strutturale [1]

**Rivedremo il Piano Operativo e il Piano Strutturale con un obiettivo chiaro: renderli più aderenti alla realtà, più leggibili nelle regole e soprattutto concretamente attuabili. Non si tratta di ridurre la tutela del territorio, ma di superare rigidità e previsioni irrealistiche che oggi bloccano lo sviluppo e lasciano molte scelte solo sulla carta.**

Il nuovo approccio metterà insieme tutela, riqualificazione e sostenibilità economica, con una visione che non guarda solo alle grandi trasformazioni future, ma interviene anche sull'esistente, ricucendo parti di città oggi disconnesse e risolvendo criticità diffuse che possono essere affrontate nel breve periodo. Questo percorso sarà accompagnato da un aggiornamento del quadro conoscitivo e da un confronto diretto con cittadini e territorio, utile anche per intercettare risorse e finanziamenti.

Un primo intervento riguarderà il perimetro urbano, che verrà ridefinito per includere in modo coerente ciò che è già città. Parallelamente, sarà rivista la disciplina del patrimonio edilizio esistente, distinguendo tra immobili di reale valore storico e situazioni dove è necessario favorire il recupero con strumenti più flessibili, come ristrutturazioni, sostituzioni e cambi d'uso. L'obiettivo è riportare in vita edifici oggi bloccati da vincoli eccessivamente rigidi.

Particolare attenzione sarà dedicata al territorio rurale, con regole più equilibrate che permettano interventi compatibili, recupero degli edifici esistenti e sostegno alle attività agricole, senza introdurre limitazioni ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa. Allo stesso tempo, avvieremo una strategia per il recupero del patrimonio rurale abbandonato, con censimento, interventi mirati e, dove necessario, soluzioni di delocalizzazione accompagnate da rinaturalizzazione.

Per le attività produttive e commerciali semplificheremo le procedure, rendendo più facile intervenire sugli immobili esistenti e rivedendo standard e obblighi che oggi rendono difficili gli investimenti. Favoriremo anche l'efficienza energetica e l'accesso a strumenti innovativi.

Riorganizzeremo il sistema dei crediti edilizi e dei diritti edificatori, trasformandoli in uno strumento di incentivo e non in un vincolo che rallenta gli interventi. Saranno chiarite le modalità di utilizzo e individuate aree idonee, rendendo il sistema più efficace e accessibile.

Affronteremo con decisione il tema dei piani attuativi incompiuti, consolidando ciò che è stato realizzato e ripensando in modo realistico le parti non attuate. I nuovi piani dovranno essere sostenibili e proporzionati, evitando richieste eccessive che rendono gli interventi impraticabili.

**Un forte intervento riguarderà anche la semplificazione procedurale, con regole più chiare su cosa si può fare, come e con quali strumenti, riducendo ambiguità e tempi inutili.**

Infine, renderemo più trasparenti le scelte su aree pubbliche, servizi, parcheggi e vincoli, distinguendo tra previsioni reali e ipotesi non attuabili. Anche la pianificazione dei parcheggi sarà integrata con la viabilità e l'organizzazione degli spazi urbani, per migliorare concretamente la vivibilità.

### Aggiornamento del Regolamento Edilizio [1]

**Aggiungeremo il Regolamento Edilizio per renderlo uno strumento realmente utile, semplice da applicare e coerente con le esigenze di cittadini, professionisti e imprese.** La sua funzione non sarà quella di riscrivere norme già presenti a livello nazionale o regionale, ma di coordinarle, chiarirle e renderle più accessibili, eliminando sovrapposizioni, ambiguità e contraddizioni che oggi generano incertezza e rallentamenti.

Il nuovo regolamento sarà più essenziale nella parte normativa e più operativo nei contenuti di supporto. Accanto alle regole, metteremo a disposizione strumenti concreti come schemi, esempi grafici, abachi e modulistica, in modo da facilitare l'interpretazione e rendere più uniforme l'applicazione. L'obiettivo è passare da un sistema complesso e poco leggibile a uno chiaro, prevedibile e facilmente utilizzabile.

Particolare attenzione sarà dedicata al centro storico e ai contesti di pregio, dove è necessario definire criteri più chiari e coerenti per interventi su facciate, materiali, colori, elementi tecnici e impianti. Non con nuove rigidità, ma con indicazioni pratiche che aiutino a migliorare la qualità degli interventi e a tutelare il valore urbano.

Lo stesso approccio sarà applicato ai temi dell'efficienza energetica, della sostenibilità, della sicurezza e della qualità del costruito, facilitando l'inserimento di soluzioni innovative e accompagnando la transizione ambientale con regole comprensibili e ben integrate nel contesto urbano.

Rafforzeremo inoltre la certezza interpretativa, chiarendo i casi più frequenti e fornendo indirizzi operativi su aspetti come stato legittimo, conformità edilizia e documentazione, riducendo così il rischio di contenziosi e tempi morti.

Il regolamento diventerà anche uno strumento per incentivare la qualità, premiando interventi che migliorano l'efficienza, l'accessibilità, il decoro urbano e la gestione degli spazi esterni, con criteri semplici e trasparenti.

**Un Regolamento Edilizio più chiaro e più agile significa meno burocrazia, più certezze e una città che può rigenerarsi con maggiore qualità e velocità.**

## **Patrimonio pubblico: conoscere, governare, valorizzare [1]**

**Una amministrazione credibile parte da ciò che già possiede. Il patrimonio pubblico del Comune deve diventare un sistema chiaro, aggiornato e realmente governato, non un insieme frammentato di beni difficili da leggere e gestire. L'obiettivo è trasformarlo in uno strumento decisionale, capace di orientare scelte, investimenti e servizi.**

Partiremo dall'aggiornamento del censimento esistente, rendendolo completo, affidabile e utile. Ogni immobile, area o infrastruttura dovrà avere una scheda chiara con informazioni su utilizzo, stato, costi e valore strategico. Non un semplice elenco, ma una banca dati operativa che permetta di decidere con consapevolezza.

Estenderemo l'analisi anche agli immobili non di proprietà comunale ma utilizzati dall'amministrazione, che oggi incidono in modo significativo sui costi e sull'organizzazione dei servizi. Ogni spazio dovrà essere giustificato, sostenibile e coerente con le esigenze reali.

Ogni bene sarà valutato in base all'utilità concreta, al livello di utilizzo e ai costi di gestione. Questo permetterà di passare da una gestione passiva a una gestione attiva, eliminando sprechi e migliorando l'efficienza complessiva.

Avvieremo una verifica strutturata dello stato del patrimonio, accompagnata da strumenti digitali avanzati per organizzare i dati, individuare criticità e pianificare gli interventi. Parallelamente, affronteremo le situazioni irrisolte, come utilizzi senza titolo, concessioni non aggiornate o criticità catastali, riportando ogni bene a una condizione chiara e regolare.

Il patrimonio diventerà anche leva per migliorare l'organizzazione dei servizi, attraverso accorpamenti, riduzione delle dispersioni e ottimizzazione degli spazi, con una conseguente riduzione dei costi.

Gli interventi seguiranno un ordine preciso: prima la sicurezza strutturale, poi la funzionalità e l'accessibilità, infine la riqualificazione e l'efficientamento energetico. Un metodo che evita sprechi e garantisce interventi duraturi.

Particolare attenzione sarà dedicata al patrimonio storico, che dovrà essere conservato e valorizzato con interventi coerenti, mantenendo viva la sua funzione pubblica e identitaria.

**Tutte queste azioni confluiranno in un piano pluriennale, che definirà priorità, tempi e destinazione dei beni: quelli da mantenere, riqualificare, rifunzionalizzare, valorizzare o dismettere.**

Valorizzare il patrimonio significa fare scelte. Non tutto deve essere mantenuto, ma tutto deve essere conosciuto e valutato. Le eventuali risorse generate saranno reinvestite per migliorare ciò che serve davvero alla città. Prima di costruire nuovo, metteremo ordine in ciò che già esiste. Solo così il patrimonio pubblico può diventare una risorsa reale per Arezzo, e non un costo difficile da sostenere.

## 18. Ambiente, energia e rifiuti

### Efficienza energetica e comunità energetiche [2]

Attiveremo strumenti concreti per ridurre i costi energetici del Comune senza gravare sul bilancio, partendo da modelli già consolidati ma ancora non utilizzati sul territorio.

Introdurremo il modello ESCo per gli edifici pubblici, affidando a operatori specializzati la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, come isolamento, impianti e infissi. **Il Comune non anticiperà risorse: gli investimenti verranno ripagati attraverso i risparmi generati, che al termine resteranno interamente a beneficio dell'amministrazione.** Parallelamente, sfrutteremo in modo sistematico le opportunità offerte dagli incentivi nazionali, che oggi coprono gran parte degli interventi, con particolare attenzione agli edifici scolastici.

Svilupperemo in modo deciso la comunità energetica locale, trasformandola da iniziativa iniziale a sistema diffuso. Metteremo a disposizione i tetti degli edifici pubblici per aumentare la produzione di energia rinnovabile, senza costi diretti per il Comune, creando al tempo stesso benefici economici per la collettività. L'obiettivo è duplice: ridurre in modo strutturale la spesa energetica dell'amministrazione e sostenere le famiglie più fragili attraverso un accesso più equo all'energia.

Un approccio pragmatico, che utilizza strumenti già disponibili per generare risparmio, sostenibilità e valore sociale.

La CER solidale di Arezzo è nata a dicembre 2025 con 100 kW operativi. Un ottimo inizio — ma su 100.000 abitanti è ancora simbolico. L'obiettivo del mandato è portarla a 1.000–2.000 kW mettendo a disposizione i tetti degli edifici pubblici, senza investire un euro.

### Gestione intelligente degli edifici pubblici [2]

**Introdurremo sistemi di building automation per gestire in modo intelligente gli edifici comunali, ottimizzando riscaldamento, raffrescamento, illuminazione e consumi idrici.** Attraverso sensori di presenza, programmazione degli orari e integrazione con le condizioni climatiche esterne, gli edifici funzioneranno in modo efficiente, evitando sprechi e consumi inutili.

Le scuole e gli edifici pubblici diventeranno esempi concreti di efficienza, con ambienti più confortevoli e costi energetici ridotti. Non ci saranno più spazi riscaldati o illuminati senza motivo, ma un sistema capace di adattarsi automaticamente all'uso reale degli ambienti.

È un investimento che si ripaga in tempi rapidi, grazie ai risparmi generati, e che allo stesso tempo riduce l'impatto ambientale dell'amministrazione. In più, questi sistemi permettono di raccogliere dati utili per programmare la manutenzione in modo preventivo, evitando guasti e interventi costosi.

**Una gestione più moderna e consapevole, che unisce tecnologia, sostenibilità e risparmio concreto.**

### Riforma del sistema di raccolta rifiuti [1]

**Riorganizzeremo il sistema di raccolta dei rifiuti per renderlo più efficiente, più equo e più adatto alle esigenze reali della città. Il modello attuale presenta criticità evidenti: costi elevati, disagi diffusi e un impatto spesso negativo sulla qualità della vita, soprattutto per anziani e persone con difficoltà di movimento.**

Interverremo sul porta a porta, mantenendone i benefici ma correggendone gli eccessi. In particolare, per organico e indifferenziato introdurremo, dove necessario, bidoni di prossimità di diversa capacità, facilmente accessibili e distribuiti in modo intelligente sul territorio. Questo permetterà ai cittadini di conferire i rifiuti con maggiore frequenza e senza doverli accumulare in casa per giorni, riducendo disagi e problemi igienici.

La presenza di contenitori pubblici ben gestiti contribuirà anche a limitare fenomeni critici come l'attrazione di animali selvatici e l'abbandono dei rifiuti, oggi spesso conseguenza di un sistema troppo rigido.

Riorganizzeremo i centri di raccolta rendendoli realmente accessibili a tutti. Anche chi oggi resta fuori dal sistema potrà conferire i rifiuti in modo regolato, attraverso modalità semplici e a basso costo, evitando che materiali finiscano dispersi sul territorio. Ridurre l'abbandono significa anche ridurre i costi pubblici di bonifica.

Introdurremo strumenti di incentivazione come una card ambientale che premi i comportamenti virtuosi, con sconti sulla tariffa e accesso a servizi. Allo stesso tempo rafforzeremo il controllo sulla qualità del servizio, con monitoraggi periodici, dati trasparenti e meccanismi di responsabilità per il gestore.

**L'obiettivo è chiaro: trasformare il servizio rifiuti in un sistema efficiente, accessibile e percepito come giusto. Quando il servizio funziona davvero, cambia anche il rapporto tra cittadini e amministrazione.**

## **Riorganizzazione della gestione del verde pubblico [1]**

**Riorganizzeremo la gestione del verde pubblico partendo da una base solida: un censimento completo e georeferenziato di tutte le aree verdi comunali, realizzato con strumenti professionali.**

Questo permetterà una gestione più precisa, programmata e trasparente. Le aree saranno suddivise in zone omogenee, con affidamenti che favoriscano, dove possibile, realtà locali, sostenendo l'economia del territorio e migliorando la qualità degli interventi.

Renderemo più diretto il rapporto tra cittadini e amministrazione grazie a strumenti digitali semplici: attraverso QR code sarà possibile segnalare problemi, inviare foto e comunicare in tempo reale con l'Ufficio Verde, superando procedure lente e poco accessibili.

Avvieremo il programma "Un albero per ogni nuovo nato", con la creazione di nuovi spazi verdi diffusi, veri e propri boschi urbani distribuiti nei quartieri. Le piantumazioni diventeranno momenti pubblici, coinvolgendo famiglie e scuole, rafforzando il legame tra comunità e territorio. Ogni albero sarà censito e monitorato nel sistema informativo comunale.

Accanto a questo, attiveremo una piattaforma per permettere a cittadini, imprese e associazioni di contribuire direttamente alla crescita del patrimonio verde. Sarà possibile donare alberi in aree individuate dal Comune, con una dedicazione simbolica e un sistema di tracciamento nel tempo.

**Il verde pubblico non sarà più solo manutenzione, ma un progetto condiviso, capace di generare valore ambientale, sociale ed emotivo per tutta la città.**

## **19. Agricoltura e Territorio: Valore Locale e Sostenibilità**

### **Promozione e Mercati della Terra [1]**

**Potenziamento delle iniziative di promozione delle aziende agricole locali sul territorio.** Utilizzo dei canali di comunicazione istituzionale e degli eventi turistici comunali come vetrina per le eccellenze enogastronomiche del Comune, creando un brand territoriale identitario.

### **Distributori automatici di prodotti locali e freschi [2]**

Come in altre nazioni europee predisporre spazi sul territorio attraverso macchine automatiche volte alla distribuzione di prodotti freschi. I turisti e i residenti possono quindi acquistare i prodotti H24 utilizzando le macchinette refrigerate, mentre le aziende agricole possono avere un nuovo canale per vendere in modo diretto il prodotto a km zero.

### **Valorizzazione del Patrimonio Agricolo e Rigenerazione [2]**

Censimento e messa a bando dei terreni agricoli di proprietà comunale non utilizzati, per favorire l'imprenditoria giovanile e il recupero di terreni incolti o abbandonati andando a proporre iniziative condivise (es: orti urbani).

## **20. Viabilità, mobilità e parcheggi**

**Una città accessibile è una città vivibile.** Il Comune di Arezzo intende intervenire in modo mirato sulla rete viaria e sulla sicurezza pedonale, con particolare attenzione alle aree che oggi presentano criticità legate a parcheggi insufficienti, congestione dei flussi veicolari e difficoltà di attraversamento.

Gli interventi prioritari riguarderanno i nodi urbani più sensibili, con soluzioni calibrate e progressive che migliorino la circolazione senza compromettere l'equilibrio tra residenti, attività economiche e fruizione turistica.

**Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione dei grandi eventi, come Città del Natale, affinché l'attrattività turistica non si traduca in un disagio per chi vive il centro storico quotidianamente. Saranno previste misure specifiche per garantire l'accesso alle abitazioni, la disponibilità di posti auto riservati ai residenti e servizi essenziali per anziani, famiglie con bambini e persone con mobilità ridotta.**

**Il principio guida è chiaro: la valorizzazione del centro non può prescindere dalla sua abitabilità. Una città che perde i propri residenti perde anche la propria identità.**

Interventi mirati interesseranno inoltre aree particolarmente delicate come la zona di Giotto, soprattutto in occasione del mercato settimanale del sabato, e il quartiere di Saione, dove sarà avviata una revisione complessiva della viabilità e dei sistemi di parcheggio, con l'obiettivo di rendere questi spazi più ordinati, sicuri e funzionali per tutti gli utenti della strada.

## **Interventi stradali e sicurezza pedonale [1]**

**Interventi prioritari su strade critiche per difficoltà di parcheggio, flussi veicolari e sicurezza.** La gestione del traffico urbano non può essere affidata all'improvvisazione: corsie conflittuali, semafori temporizzati male, percorsi non chiari generano congestione e aumentano incidenti. Maggior sicurezza pedonale attraverso revisione degli attraversamenti, velocità di progetto ridotte in aree sensibili, illuminazione adeguata, marciapiedi dimensionati per l'uso reale. Durante manifestazioni come Città del Natale: pensare anche all'accessibilità delle abitazioni per i residenti del centro storico, ai posti auto riservati, al rifornimento di anziani e genitori con bambini. **Non sacrificare la vivibilità del centro per il turismo: un residente che non può raggiungere casa propria ha abbandonato il centro.**

## **Infrastrutture strategiche – Connessione Territoriale [1]**

**Medioetruria: una scelta da rivedere: Riteniamo che la decisione di collocare la nuova stazione Medioetruria a Creti sia un errore. Si tratta di una soluzione che rischia di non soddisfare realmente nessun territorio, con un bacino di utenza limitato e senza un adeguato collegamento ferro-ferro, elemento fondamentale per garantire funzionalità ed efficacia a un'infrastruttura di questo livello.**

La nostra posizione è chiara: la soluzione più logica e sostenibile resta quella di Rigutino. Una scelta più coerente dal punto di vista dei collegamenti, più utile per il territorio e più capace di generare benefici concreti nel lungo periodo.

**Per quanto nelle nostre possibilità, continueremo a sostenere questa ipotesi con determinazione, portando avanti una posizione che riteniamo più giusta e più efficace per il futuro del territorio.**

## **Ciclabilità e mobilità leggera [2]**

Pista ciclo-pedonale continua e sicura connettendo Pratantico e San Leo lungo la strada regionale, creando un corridoio protetto dal traffico pesante. Implementazione di stalli microcar o posti auto adattabili che consentono di parcheggiare auto piccole e mobilità leggera con efficienze di spazio. Permettere ai veicoli plug-in hybrid di circolare equiparati ai veicoli elettrici quando in modalità elettrica, incentivando la riduzione delle emissioni. La mobilità leggera non è una moda ma una necessità: auto di piccolo metraggio risolvono traffico e parcheggi senza stravolgere le infrastrutture. I plug-in hybrid rappresentano una transizione realistica verso zero emissioni per chi non può ancora permettersi full electric.

## **Il Filo Amaranto – Identità Visiva e Continuità [2]**

**Nel quadro della rigenerazione dello Stadio Arezzo, un'infrastruttura ciclo-pedonale continua e riconoscibile collegando i nodi principali della città allo stadio.** Percorso caratterizzato da forte identità visiva legata ai colori SS Arezzo (amaranto, che dà il nome), illuminazione tematica, arredo urbano coerente. Integrazione con sistemi di parcheggio distribuito e intermodali: chi arriva in auto sa dove parcheggiarla in sicurezza e raggiunge lo stadio a piedi. Chi arriva in bike ha ciclostazione protetta. Chi arriva con mezzi pubblici ha collegamento pedonale diretto. Un'infrastruttura che serve sia gli eventi che la quotidianità, così che i costi di mantenimento siano distribuiti nel tempo.

## **Aeroporto Serristori: sviluppo e connessioni [2]**

In accordo con il Comune di Castiglion Fiorentino, valuteremo un progetto di potenziamento dell'aeroporto Serristori, che si trova in una posizione strategica tra i due territori. L'obiettivo è capire in modo concreto le possibilità di sviluppo, a partire da un eventuale allungamento della pista e dall'adeguamento delle infrastrutture esistenti.

Il progetto dovrà essere orientato a funzioni realistiche e utili per il territorio: voli regionali, aviazione generale, cargo leggero e servizi logistici a supporto delle imprese locali. Non una visione astratta, ma un'infrastruttura al servizio dell'economia reale.

Un aeroporto funzionante significa ridurre i tempi di connessione con i principali mercati, migliorare l'accessibilità del territorio e aumentare l'attrattività per nuove imprese. È un investimento che può rafforzare il sistema produttivo locale e creare nuove opportunità di sviluppo.

## **Viabilità utile: completare ciò che manca [2]**

Ogni giorno migliaia di persone si spostano per lavoro lungo percorsi obbligati che attraversano strade non progettate per sostenere quei flussi. Il risultato è evidente: traffico, rallentamenti e disagi quotidiani. Il tema non è costruire nuove strade senza criterio, ma completare ciò che oggi è incompiuto.

In questa direzione si inserisce il collegamento tra Via Setteponti e Via Fratelli Lebole. Un intervento che ha una funzione chiara: dare continuità alla rete esistente, collegare due direttrici fondamentali, intercettare i flussi pendolari prima che attraversino i quartieri e rendere più diretto l'accesso alle aree produttive. Non è un'ipotesi astratta, ma un tracciato già studiato, capace di migliorare in modo concreto l'organizzazione del traffico.

Il punto più critico resta l'area di Montione, dove oggi il traffico attraversa un contesto urbano non adeguato. Strade strette, interferenze con accessi privati e condizioni che incidono direttamente sulla sicurezza rendono questa situazione non più sostenibile. Qui non si parla solo di viabilità, ma di qualità della vita per chi ci abita.

I benefici sono concreti: percorsi più diretti e tempi ridotti per chi si muove ogni giorno, meno emissioni grazie alla diminuzione delle code, meno traffico improprio nei quartieri e maggiore sicurezza su tracciati oggi sovraccarichi.

L'impegno è preciso: aggiornare il progetto esistente, inserirlo tra le priorità dell'amministrazione e lavorare per reperire le risorse necessarie alla sua realizzazione.

## **21. Semplificazione e digitalizzazione**

**L'amministrazione comunale deve tornare ad essere al servizio dei cittadini, non un ostacolo che complica la vita quotidiana. Quando una pratica richiede ore, passaggi poco chiari e tempi incerti, si rompe il rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità.**

La digitalizzazione ha senso solo se semplifica davvero. Non vogliamo trasformare procedure lente in versioni digitali altrettanto lente, ma ripensare i processi partendo dal punto di vista del cittadino. Prima si semplifica, poi si digitalizza.

Ogni servizio dovrà essere progettato chiedendosi come dovrebbe funzionare in modo semplice, chiaro e rapido per chi lo utilizza. La tecnologia verrà costruita attorno a questa logica, non il contrario.

È un cambio di approccio profondo: mettere il cittadino al centro, privilegiare la chiarezza rispetto alla complessità e puntare al risultato, non alla procedura. **Una pubblica amministrazione più accessibile, più comprensibile e più efficiente.**

### **Semplificazione e fiducia nelle istituzioni [1]**

Quando un cittadino passa ore a compilare moduli e poi si vede chiedere documenti che l'amministrazione già possiede, il problema non è solo operativo. In quel momento si rompe qualcosa di più profondo: la fiducia nel sistema. Non si contesta una singola persona, si perde fiducia nell'idea stessa che le istituzioni siano competenti e al servizio della comunità.

Al contrario, quando un procedimento è semplice, veloce e trasparente, il rapporto cambia. Il cittadino comprende, si fida e partecipa in modo più consapevole alla vita pubblica.

Per questo la semplificazione non è un intervento marginale, ma un elemento centrale della qualità democratica. Un'amministrazione che funziona rafforza la fiducia; un'amministrazione inefficiente la erode.

**Semplificare significa quindi restituire credibilità alle istituzioni, dimostrando nei fatti di essere capaci di gestire bene il proprio lavoro e di rispondere ai bisogni reali delle persone.**

## **Sportello Digitale Unico [1]**

Rivedremo completamente lo sportello unico digitale, sia nella versione web sia all'interno dell'app mobile AI App, trasformandolo nel vero punto di accesso ai servizi comunali. Non un portale complicato, ma uno spazio semplice, chiaro e utilizzabile da tutti.

Il portale unico diventerà il cuore digitale della cittadinanza. Sarà possibile inviare tutta la modulistica amministrativa online senza allegati cartacei, prenotare appuntamenti con calendario visibile in tempo reale, pagare tasse e servizi tramite PagoPA con tracciamento immediato, ricevere notifiche sullo stato delle pratiche e consultare documenti e autorizzazioni direttamente dal proprio dispositivo.

L'accesso avverrà tramite SPID, Carta d'Identità Elettronica e App IO, garantendo sicurezza e semplicità.

**Il risultato sarà concreto: meno necessità di recarsi fisicamente negli uffici, meno errori nella compilazione, dati sempre disponibili e tempi di elaborazione più rapidi. Un sistema che funziona meglio per i cittadini e anche per l'amministrazione, perché riduce inefficienze e semplifica ogni passaggio.**

## **Tracciamento digitale delle pratiche [1]**

Il problema più semplice, e allo stesso tempo più frustrante per i cittadini, è non sapere dove si trovi la propria pratica. L'incertezza genera telefonate, richieste ripetute e soprattutto sfiducia.

**Introdurremo un sistema di tracciamento digitale chiaro e accessibile. Ogni pratica avrà un identificativo univoco e una timeline visibile, con informazioni essenziali sempre aggiornate: data di presentazione, ufficio competente, responsabile del procedimento, stato di avanzamento e tempi stimati di conclusione.**

Il cittadino potrà seguire l'intero processo senza dover contattare continuamente gli uffici. Saprà sempre a che punto è la pratica, chi la sta gestendo e quando riceverà una risposta.

**È un meccanismo semplice, ma con un impatto concreto: riduce drasticamente le richieste agli sportelli, migliora l'organizzazione interna e soprattutto restituisce trasparenza e fiducia nel rapporto tra amministrazione e cittadini.**

## **Fascicolo digitale unico del cittadino [1]**

**Realizzeremo un fascicolo digitale unico che raccoglie in modo ordinato e aggiornato tutte le informazioni rilevanti: dati anagrafici, proprietà, tributi comunali, pratiche edilizie, permessi e autorizzazioni.**

Il principio è semplice e finalmente applicato davvero: il cittadino non dovrà più caricare documenti che il Comune possiede già. L'amministrazione utilizza i propri dati, li condivide internamente e smette di chiedere informazioni duplicate.

Questo strumento cambia il modo di lavorare degli uffici. Tutti accedono agli stessi dati, coerenti e aggiornati, evitando errori, duplicazioni e perdite di tempo. Viene superata la logica frammentata per cui ogni ufficio chiede nuovamente le stesse informazioni.

Per il cittadino significa una sola identità, un solo accesso, un solo punto di riferimento. Il Comune lo riconosce e lo gestisce in modo completo, senza passaggi inutili.

Un sistema più semplice, più veloce e finalmente allineato al principio di efficienza che una pubblica amministrazione moderna deve garantire.

## **Servizi precompilati e procedimenti rapidi [1]**

**Introdurremo un sistema di servizi precompilati, sul modello del 730, per tutte le principali pratiche comunali: occupazione di suolo pubblico, richiesta di residenza, autorizzazioni e altri procedimenti ricorrenti.**

Il sistema recupererà automaticamente i dati già disponibili nelle banche dati comunali, dall'anagrafe al catasto. Il cittadino dovrà solo verificare, confermare e inviare. Il tempo di compilazione passerà da ore a pochi minuti, eliminando errori e passaggi inutili.

Accanto a questo, attiveremo una linea di procedimenti “One Day” per tutte le pratiche più semplici: certificazioni, accesso a documenti, autorizzazioni minori, occupazioni temporanee. Dove possibile, l'elaborazione sarà immediata, con rilascio automatico anche nello stesso giorno della richiesta.

**L'obiettivo è concreto: ridurre drasticamente i tempi e restituire valore al tempo delle persone. Una città in cui ottenere un certificato non richiede giorni, ma poche ore, è una città che funziona meglio e che dimostra rispetto verso i suoi cittadini.**

## **Intelligenza artificiale al servizio degli uffici [1]**

Utilizzeremo l'intelligenza artificiale come strumento concreto di supporto al lavoro degli uffici, intervenendo nei passaggi più ripetitivi e a maggiore rischio di errore.

Il sistema sarà in grado di classificare automaticamente le pratiche, verificare la completezza della documentazione, suggerire modalità di elaborazione e indirizzare ogni richiesta all'ufficio competente senza passaggi inutili. Questo ridurrà in modo significativo i tempi di lavorazione e gli errori legati alla gestione manuale.

Molte amministrazioni oggi lavorano ancora con processi frammentati, documenti dispersi e flussi poco efficienti. Arezzo può scegliere una strada diversa, utilizzando la tecnologia già disponibile per migliorare davvero il servizio ai cittadini.

L'intelligenza artificiale non sostituisce le persone. Al contrario, le libera dalle attività ripetitive e consente loro di concentrarsi sulle situazioni più complesse, sul rapporto con i cittadini e sulla qualità delle decisioni.

**Un'amministrazione più veloce, più precisa e più capace di rispondere in modo efficace ai bisogni reali.**

## **Piattaforma unica e AI App [1]**

Come già previsto nei singoli capitoli dedicati all'innovazione digitale, realizzeremo una piattaforma unica integrata con l'app AI Arezzo Innovativa, capace di gestire in modo ordinato e trasparente tutte i servizi del comune.

L'app istituzionale diventerà l'unico punto di accesso digitale per il cittadino. All'interno si potranno inviare segnalazioni, ricevere comunicazioni e avvisi dal Comune, prenotare servizi, consultare informazioni su tributi e pratiche, ricevere notifiche personalizzate.

**Ogni segnalazione sarà geolocalizzata, assegnata automaticamente all'ufficio competente e seguita lungo tutto il ciclo operativo: dalla creazione alla presa in carico, dall'intervento fino alla chiusura, con aggiornamento e comunicazione finale al cittadino.** Un sistema chiaro, che elimina dubbi su responsabilità e tempi e migliora in modo concreto la gestione della manutenzione urbana.

## **Accesso diretto all'amministrazione [1]**

Accanto agli appuntamenti in presenza, introdurremo slot settimanali obbligatori di videochiamata per sindaco, assessori e uffici comunali.

Sarà disponibile un calendario online in cui ogni cittadino potrà prenotare autonomamente il proprio spazio, con accesso tramite SPID o Carta d'Identità Elettronica. Un sistema semplice, trasparente e accessibile.

Questo permetterà di entrare in contatto diretto con l'amministrazione senza spostamenti, senza attese e senza barriere, facilitando soprattutto chi ha difficoltà a recarsi fisicamente negli uffici.

**Una democrazia realmente partecipativa passa anche da qui: dalla possibilità concreta per ogni cittadino di essere ascoltato.**

# Conclusione

**Assicuriamo ad Arezzo un'amministrazione che ascolta davvero, che lavora con metodo, che misura i risultati e li rende visibili. Questo programma è un impegno pubblico, preciso e verificabile.**

Non contiene promesse generiche, ma azioni concrete, tempi chiari e responsabilità definite. È stato pensato partendo dalla vita reale delle persone, non da formule astratte.

**Non promettiamo l'irrealizzabile. Promettiamo una cosa molto più seria: far funzionare bene ciò che deve funzionare.**

Vogliamo una città sicura, dove muoversi liberamente non sia un privilegio ma una normalità. Una città in cui i servizi sono affidabili, le scuole curate, gli spazi pubblici vivi, le opportunità concrete. Una città che non costringe i giovani ad andarsene, ma li trattiene perché offre prospettive reali. Una città che protegge chi è più fragile senza assistenzialismo, ma con dignità. Una città che non vive di rendita sul passato, ma costruisce il proprio futuro ogni giorno.

Una città, soprattutto, in cui le cose funzionano. Le strade vengono mantenute nei tempi giusti, le pratiche si chiudono senza attese infinite, i servizi rispondono, l'amministrazione è presente.

Non servono slogan. Serve serietà, continuità e responsabilità.

Il nostro impegno è semplice e netto: lavorare ogni giorno, per cinque anni, con questo approccio. Rendere conto di ciò che facciamo, con trasparenza. E accettare senza alibi il giudizio dei cittadini.

Questo è il patto. Una città che funziona, perché chi la amministra si assume fino in fondo la responsabilità di farla funzionare.

## Insieme per FARE la differenza.